

FASCICOLO D'AULA DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE N.74 DEL 2 DICEMBRE 2020

PARTE II

EMENDAMENTI

SOTTOFASCICOLI:

Punto O.d.G. n. 1 - Proposta di deliberazione consiliare n. 25 del 27 dicembre 2018, adottata dalla Giunta regionale con decisione n. 53 del 18 dicembre 2018, concernente: PIANO DEGLI INTERVENTI 2019-2020.INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE EMITTENTI RADIOTELEVISIVE E TESTATE ON LINE LOCALI.LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2016, N. 3 (DISPOSIZIONI DI RIORDINO IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE) E SUCCESSIVE MODIFICHE;

Pag.02

Punto O.d.G. n. 2 - Proposta di legge regionale n. 63 del 17 ottobre 2018 presentata dal consigliere GIANNINI e sottoscritta dal consigliere MASELLI, concernente: MISURE DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITA' DEI PRODUTTORI DI BIRRA ARTIGIANALE;

Pag.14

Punto O.d.G. n. 3 - Proposta di deliberazione consiliare n. 53 del 18 novembre 2020, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 845 del 17 novembre 2020, concernente: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE LAZIO, ESERCIZIO 2019, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126;

Pag.49

Punto O.d.G. n. 4 - Proposta di legge regionale n. 222 del 26 giugno 2020, presentata dai consiglieri LEONORI, FORTE, BATTISTI, CALIFANO, CAPRICCIOLI, CIANI, PATANÈ, PANUNZI, BONAFONI e REFRIGERI e sottoscritta dal consigliere GRIPPO, concernente: DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA STREET ART.

Pag.115



**FASCICOLO D'AULA DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL
CONSIGLIO REGIONALE N.74 DEL 2 DICEMBRE 2020**

Sottofascicolo punto n. 1 dell'O.d.G.

Proposta di deliberazione consiliare n. 25 del 27 dicembre 2018, adottata dalla Giunta regionale con decisione n. 53 del 18 dicembre 2018, concernente: PIANO DEGLI INTERVENTI 2019-2020. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE EMITTENTI RADIOTELEVISIVE E TESTATE ON LINE LOCALI. LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2016, N. 3 (DISPOSIZIONI DI RIORDINO IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE) E SUCCESSIVE MODIFICHE.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25

CONCERNENTE:

**“PIANO DEGLI INTERVENTI 2019 - 2020
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE EMITTENTI RADIOTELEVISIVE E TESTATE *ON
LINE* LOCALI. LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2016, N. 13 (DISPOSIZIONI DI
RIORDINO IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE)
E SUCCESSIVE MODIFICHE”**

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche, e relativi principi applicativi;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 4 giugno 2018, n. 3 (Legge di stabilità regionale 2018);

VISTA la legge regionale del 4 giugno 2018, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018- 2020);

VISTA legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13 (Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 28 agosto 2017, n. 17 (Interventi a sostegno dell'editoria, delle emittenti televisive e radiofoniche locali, della distribuzione locale della stampa quotidiana e periodica nonché delle emittenti radiotelevisive e testate on line locali), attuativo della l.r. 13/2016;

ATTESO che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID- 19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020 (Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili) con la quale, pertanto, per un periodo di sei mesi è stato dichiarato lo stato d'emergenza sull'intero territorio nazionale;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri nonché gli ulteriori provvedimenti approvati dal Governo che, sin dal 4 marzo 2020, hanno introdotto misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale ed altre misure urgenti connesse all'emergenza, tra i quali, il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 24

aprile 2020, n. 27, il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale) e successive modifiche, il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33 (Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74 e successive modifiche, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020 (Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19) e il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

CONSIDERATO che con l'approvazione della l.r. 13/2016 la Regione ha inteso disciplinare le forme di sostegno a favore dell'editoria, delle emittenti televisive e radiofoniche locali, della distribuzione locale e dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica nonché delle emittenti radiotelevisive e testate giornalistiche *on line* locali, al fine di favorire la competitività economica e gli investimenti finalizzati a innovazioni tecnologiche, al lancio di nuove *start up*, al miglioramento degli *standard* di qualità dell'informazione e della comunicazione, al miglioramento della qualificazione professionale e all'incremento dell'occupazione non precaria;

CONSIDERATO che la crisi socio-economica derivata dall'emergenza COVID-19 ha colpito duramente anche il settore della stampa e dell'editoria, aggravando una crisi strutturale già in atto, e ha determinato un forte impatto in termini di perdite per gli operatori economici coinvolti;

TENUTO CONTO che l'emergenza sanitaria in atto ha ancor più evidenziato l'importanza del ruolo dell'informazione locale e, in particolare, di quella digitale, essenziale nel sistema della comunicazione e dell'informazione della società contemporanea, per il servizio indispensabile assicurato anche nel periodo di *lockdown*;

RILEVATA, pertanto, la necessità di rispondere con urgenza alle difficoltà economiche del sistema imprenditoriale del settore "informazione e comunicazione", ed in particolare delle emittenti televisive e radiofoniche *online* e della stampa quotidiana locale online della Regione Lazio, già ordinariamente destinatarie degli interventi previsti dalla l.r. 13/2016;

VISTO in particolare l'articolo 36 della l.r. 13/2016 che prevede una copertura finanziaria per gli anni 2017/2018 pari a 1.600.000,00 euro, istituendo un Fondo per il sostegno del pluralismo dell'informazione e della comunicazione istituzionale – parte corrente (Cap. R31924 pari a euro 600.000,00) e parte capitale (Cap. R32510 pari a euro 1.000.000,00);

P 2 -6

CONSIDERATO che, su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e attività produttive, nelle sedute del 2 e del 6 ottobre 2017 della III commissione consiliare

“Vigilanza sul pluralismo dell'informazione”, è stata approvata una “Proposta di attuazione del regolamento regionale 28 agosto 2017 n. 17” nella quale, conformemente alle disposizioni del regolamento ed in relazione ai soggetti beneficiari, si specificano due linee di interventi ben distinte:

- Linea di Intervento 1. Art. 6 - Capo II (Interventi a sostegno dell'editoria, delle emittenti televisive e radiofoniche locali, della distribuzione locale e dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica) che prevede l'adozione annuale, da parte della direzione, di un avviso pubblico rivolto ai soggetti beneficiari individuati all'art. 3 Capo II per euro 1.300.000,00;

- Linea di Intervento 2. Art. 8 - Capo III (Interventi a sostegno delle emittenti radiotelesive e testate online locali) prevede che il Consiglio regionale approvi ogni biennio, su proposta della Giunta regionale e in seguito dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario, un piano degli Interventi da destinare a sostegno delle emittenti radiotelesive e testate *online* locali per euro 300.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2017, n. 818 (L.R. 28 ottobre 2016, n. 13 "Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione" - Obiettivi e criteri per l'individuazione dei soggetti beneficiari, la definizione delle risorse destinate e le relative forme di sostegno in fase di prima attuazione del regolamento regionale 28 agosto 2017 n. 17);

VISTA la determinazione del 27 dicembre 2017, n. G18555 (Attuazione della L.R. 28 ottobre 2016, n. 13 "Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione" e Regolamento regionale 28 agosto 2017 n. 17. - Impegno di spesa di euro 1.600.000,00 - Capitoli R31924 e R32510 - Esercizio finanziario 2017/2018 - a favore di Lazio Innova Spa);

VISTA la determinazione del 24 luglio 2018, n. G09391 (Approvazione Avviso Pubblico "Interventi a sostegno dell'editoria, delle emittenti televisive e radiofoniche locali, della distribuzione locale della stampa quotidiana e periodica nonché delle emittenti radiotelesive e testate on line locali" - L.R. 28 ottobre 2016 n. 13), con la quale si è data applicazione alla Linea di Intervento 1- art. 6 del Capo II, con una dotazione finanziaria pari ad euro 1.300.000,00;

CONSIDERATO che l'articolo 8 del r.r. 17/2017 stabilisce che il Consiglio regionale, in conformità all'articolo 31 della l.r. 13/2016 approvi ogni biennio, su proposta della Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario, il piano degli interventi da destinare alle emittenti radiotelesive locali e alle testate giornalistiche *online*, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 5 della l.r. 13/2016, contenente:

a) gli interventi, gli obiettivi da perseguire, le relative priorità nonché le strategie utili alla loro realizzazione, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, della l.r. 13/2016;

b) la ripartizione delle risorse tra gli interventi;

c) la tipologia della forma di sostegno tra quelle previste dall'articolo 9 del r.r. 17/2017, necessarie alla realizzazione degli interventi, nonché le modalità di accesso alle stesse;

DATO ATTO che, in attuazione di tale disposizione, sentito il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.) istituito ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 13/2016, è stata elaborata una proposta di piano degli interventi per il biennio 2019-2020 da destinare alle emittenti radiotelevisive locali e alle testate giornalistiche *on line* nel quale sono definiti indirizzi e criteri ai quali uniformarsi nella definizione degli ambiti a), b) e c) di cui al precedente paragrafo;

PRESO ATTO che la dotazione finanziaria della Linea di Intervento 2 – Piano degli Interventi ammonterà a complessivi a euro 600.000,00 di cui euro 300.000,00 (annualità 2017 e 2018) e 300.000,00 euro provenienti dalle economie di cui all'avviso pubblico approvato con DET G09391 del 24 luglio 2018;

PRESO ATTO che la presente deliberazione trova copertura finanziaria negli impegni n. 21551/2018 Cap. R31924 per euro 300.000,00 e n. 21552/2018 Cap. R32510 per euro 500.000,00 E.F 2018 a favore di Lazio Innova SpA;

ATTESO che in sede di esame da parte della commissione consiliare competente "Vigilanza sul pluralismo dell'informazione" è emersa la necessità di procedere, attraverso un' incisiva azione emendativa alla definizione di un Piano degli interventi per il biennio 2019-2020, semplificato e adeguato alla straordinarietà dell'emergenza epidemiologica, al fine di rispondere con urgenza alle difficoltà economiche del sistema imprenditoriale del settore della comunicazione e dell'informazione e in particolare delle emittenti televisive e radiofoniche *on line* e della stampa quotidiana *on line* operanti nella Regione Lazio;

RITENUTO, pertanto, opportuno, in considerazione dell'eccezionale momento di crisi socio-economica, sostenere economicamente le emittenti televisive e radiofoniche *on line* e la stampa quotidiana locale *on line*, con un piano di interventi semplificato e adeguato alla straordinarietà dell'emergenza epidemiologica;

VISTA la proposta di piano degli interventi biennio 2019-2020 allegato alla presente deliberazione;

RITENUTO per quanto sopra, di procedere, in conformità alle disposizioni contenute all'articolo 8, comma 1, del r.r. 17/2017 all'approvazione della proposta di Piano degli interventi - biennio 2019-2020;

DELIBERA

per le motivazioni illustrate in premessa e ai sensi dell'articolo 8 del r.r. 17/2017, in conformità all'articolo 31 della l.r. 13/2016, di approvare il "Piano degli interventi 2019 – 2020. Interventi a sostegno delle emittenti radiotelevisive e testate *on line* locali. Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13 (Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione)", allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web della Regione.

Allegato

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi 2019 – 2020. Interventi a sostegno delle emittenti radiotelevisive e testate *on line* locali. Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13 (Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione) e successive modifiche.

PREMESSA

In attuazione dell'articolo 4 della l.r. 13/2016, il r.r. 17/2017 "Interventi a sostegno dell'editoria, delle emittenti televisive e radiofoniche locali, della distribuzione locale della stampa quotidiana e periodica nonché delle emittenti radiotelevisive e testate online" - predisposto sulla base del lavoro istruito ad opera del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com) – disciplina, al Capo III, le forme di sostegno in favore delle emittenti radiotelevisive e testate on line locali, al fine di "favorire la competitività economica e gli investimenti finalizzati a innovazioni tecnologiche, al lancio di nuove start up, al miglioramento degli standard di qualità dell'informazione e della comunicazione, al miglioramento della qualificazione professionale e all'incremento dell'occupazione non precaria". L'articolo 8 del regolamento prevede l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, di un Piano degli interventi predisposto con cadenza biennale su proposta della Giunta regionale, secondo quanto previsto dall'articolo 31 comma 1, della stessa l.r. 13/2017. Il piano degli interventi stabilisce obiettivi da perseguire, interventi, tipologia delle forme di sostegno, beneficiari, ripartizione delle risorse tra gli interventi.

ANALISI DEL CONTESTO

L'editoria on line costituisce ormai un pilastro del sistema della comunicazione e dell'informazione della società contemporanea, a sua volta componente fondamentale di uno stato democratico, come affermato dall'art. 21 della Costituzione della Repubblica e dalla l.r. 13/2016, che nell'ambito delle sue finalità "*promuove e sostiene il pluralismo, la libertà, l'indipendenza e la completezza di informazione in tutto il territorio regionale, quale presupposto della partecipazione democratica dei cittadini, mediante iniziative di qualificazione e valorizzazione delle attività di informazione e di comunicazione regionali. La Regione garantisce il proprio impegno nel rimuovere tutti gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà di espressione, impediscono il pieno sviluppo di una comunicazione pubblica libera ed indipendente, riconoscendo l'informazione pluralista e la libera manifestazione del pensiero come diritti irrinunciabili dei cittadini*".

In tale contesto, in attuazione della l.r. 13/2016 e secondo quanto previsto dal relativo regolamento attuativo, la Regione Lazio ha inteso quindi promuovere e sostenere l'editoria e l'informazione regionale riconoscendo alle testate on line pari dignità con gli altri media dell'informazione, attraverso un apposito piano di interventi che valorizza i nuovi modi di fare

informazione e accompagni lo sviluppo delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche on line locali il cui “ciclo di vita” presenta significative prospettive di crescita ma con elevato rischio di “mortalità”.

Tale considerazione è conseguente al combinato di due fattori: il primo congiunturale, determinato dalla crisi economica degli ultimi anni, ed il secondo strutturale, a seguito dei mutamenti tecnologici e socio-culturali indotti dall’affermarsi dell’economia digitale. Il comparto aveva infatti già risentito della crisi congiunturale del quadro macroeconomico da cui sono derivati inevitabili effetti negativi per le imprese del settore, sia in termini di bilancio sia di condizioni di incertezza sulle prospettive di breve e medio periodo: numerose società televisive locali erano state costrette a chiudere, a cedere gli asset o ad essere incorporate da altri soggetti. Oltre alle dinamiche congiunturali ricordate, il comparto è stato caratterizzato da una forte trasformazione determinata dalla digitalizzazione dei segnali e dei supporti trasmissivi nonché dall’evoluzione dei servizi forniti tramite la rete internet e le piattaforme di social networking: processi tecnologici di sostituzione sempre più rapidi hanno determinato il diffondersi di diverse modalità di consumo dell’informazione e, conseguentemente, di diverse strategie di offerta degli operatori dell’informazione. La digitalizzazione e l’avvio delle trasmissioni digitali terrestri hanno ampliato l’offerta di canali a disposizione dell’audience, ma hanno comportato un notevole aggravio di risorse per le società televisive, che hanno dovuto adeguare l’infrastruttura tecnologica e fare fronte ad una forte concorrenza all’interno del comparto televisivo. In particolare, a causa della separazione tra media e piattaforme tecnologiche, la concorrenza non è più rappresentata solo dai canali offerti dalle diverse società emittenti ma anche da servizi e contenuti offerti da altri media e, soprattutto, da Internet.

La crisi socio-economica conseguita all’emergenza internazionale dichiarata dall’OMS e alla deliberazione del 31 gennaio 2020 del Consiglio dei Ministri relativa allo stato di emergenza sanitaria per epidemia da COVID-19 per sei mesi ha colpito duramente anche il settore della stampa e dell’editoria, aggravando una crisi strutturale già in atto, ed ha determinato un forte impatto in termini di perdite per gli operatori economici coinvolti.

L’emergenza sanitaria ha, peraltro, ancor più evidenziato l’importanza del ruolo della informazione locale ed in particolare di quella digitale, essenziale nel sistema della comunicazione e dell’informazione della società contemporanea, per il servizio indispensabile assicurato anche nel periodo di lockdown.

Sulla base del quadro sopra delineato e dell’eccezionale momento di crisi socio-economica è emersa, in sede di esame da parte della Commissione consiliare “Vigilanza sul pluralismo dell’informazione” la necessità di procedere, attraverso un’incisiva azione emendativa, alla definizione di un “Piano degli Interventi” per il biennio 2019-2020 semplificato e adeguato alla straordinarietà dell’emergenza epidemiologica al fine rispondere con urgenza alle difficoltà economiche del sistema imprenditoriale del settore dell’informazione e della comunicazione e, in particolare, delle emittenti televisive e radiofoniche online e della stampa quotidiana locale online operanti nella Regione Lazio.

P 2 -11

OBIETTIVI, AMBITI DI INTERVENTO, FORME DI SOSTEGNO, BENEFICIARI

Il Capo III del r.r. 17/2017 “Interventi a sostegno delle emittenti radiotelevisive e testate online locali” prevede che il Piano degli interventi per il sostegno delle emittenti radiotelevisive e testate on line - proposto dalla Giunta regionale ai fini dell’approvazione da parte del Consiglio Regionale - indichi gli obiettivi da perseguire, gli interventi da realizzare, la tipologia delle forme di sostegno da attuare e i beneficiari.

1. OBIETTIVI.

L’ intervento previsto dal Piano è volto a favorire investimenti diretti a:

- contrastare la crisi organizzativa ed economica del settore dell’informazione e della comunicazione a seguito della pandemia mondiale;
- mantenimento/miglioramento degli standard di qualità dell’informazione e della comunicazione;
- sostegno al mantenimento di livelli occupazionali.

2. INTERVENTO.

L’ articolazione dell’ intervento nell’ anno 2020 verte sul sostegno ai richiedenti che operano nel settore della comunicazione e dell’ informazione on line che hanno subito danni organizzativi ed economici ed un calo del fatturato a seguito della pandemia mondiale.

3. FORME DI SOSTEGNO.

Per l’ attuazione dell’ intervento previsto dal Piano sarà utilizzato come strumento la concessione di contributi.

L’ accesso alla concessione di contributi per la realizzazione dell’ intervento previsto dal presente piano avverrà sulla base di un apposito avviso pubblico – predisposto dalla struttura competente della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - nel quale sono indicate condizioni, modalità di accesso e criteri di valutazione.

Con Determinazione dirigenziale della suddetta Direzione competente, entro 60 giorni dall’ approvazione del presente Piano degli Interventi, si procederà all’ adozione di un Avviso Pubblico relativo alla concessione di contributi per l’ attuazione degli interventi.

4. BENEFICIARI.

Sono destinatari degli interventi le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche on line che hanno sede operativa nel Lazio ed ivi operano, che producono e diffondono on line informazione e format giornalistici di carattere locale con frequenza quotidiana. **P 2 -12**

Requisiti e criteri di accesso al sostegno.

Costituiscono requisiti per l'accesso al sostegno:

- a) rispetto della normativa in materia di regolarità contributiva e assicurativa;
- b) assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'articolo 67 del d.lgs.159/2011 e successive modifiche (Codice Antimafia) nei confronti dei soggetti previsti, in relazione alla tipologia dell'impresa richiedente, e dall'articolo 85 del medesimo decreto;
- c) calo del profitto tra marzo e maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 pari o superiore al 30%;
- d) presenza di almeno una sede operativa nel Lazio;
- e) iscrizione nel Registro degli Operatori della Comunicazione tenuto presso il Co.re.com Lazio (ROC), se previsto dalla normativa;
- f) iscrizione presso il tribunale del luogo in cui è situata la sede legale;
- g) adesione ai codici di autoregolamentazione attualmente vigenti.

L'entità del contributo, nell'ambito dell'importo minimo e massimo stabilito dall'avviso pubblico, è calcolata in base al numero delle domande pervenute e ai seguenti criteri:

- a) presenza di personale con contratto di lavoro;
- b) ammontare del fatturato nell'anno 2019.

I requisiti e le condizioni relative ai criteri di cui sopra sono comprovati mediante le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo quanto disposto dalla normativa statale vigente con particolare riguardo alle misure di semplificazione previste, in relazione all'emergenza da Covid-19, dall'articolo 264 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34.

DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi ammonta a complessivi € 600.000,00.

Tale dotazione, in conformità agli obiettivi, agli interventi, alle forme di sostegno e ai beneficiari previsti dal presente Piano, può essere utilizzata mediante adozione di un unico Avviso Pubblico che consenta, in una prospettiva di ottimizzazione dell'azione amministrativa, l'utilizzo contestuale delle ulteriori economie generate dall'Avviso pubblico approvato con DET G09391 del 24/07/2018 a favore di soggetti destinatari della Linea di intervento 1 di cui al Capo II del r.r.17/2017.

**FASCICOLO D'AULA DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL
CONSIGLIO REGIONALE N.74 DEL 2 DICEMBRE 2020**

Sottofascicolo punto n. 2 dell'O.d.G.

Proposta di legge regionale n. 63 del 17 ottobre 2018
presentata dal consigliere GIANNINI e sottoscritta dal
consigliere MASELLI, concernente: MISURE DI
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI E DELLE
ATTIVITA' DEI PRODUTTORI DI BIRRA ARTIGIANALE.

Proposta di legge regionale n. 63 del 17 ottobre 2018 presentata dal consigliere GIANNINI e sottoscritta dal consigliere MASELLI, concernente: MISURE DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITA' DEI PRODUTTORI DI BIRRA ARTIGIANALE.

FASCICOLO D'AULA - EMENDAMENTI

- Emendamenti proposti:

Proponente	N. Emendamenti
- CIACCIARELLI ED ALTRI	05
- NOVELLI	01
- LEONORI E PATANÈ	01
	P 2 -15
TOTALE	07

EMENDAMENTO

Alla Proposta di Legge n. 63 del 17 ottobre 2018, concernente: "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale."

Art. 1 (Finalità e oggetto)

All'art. 1, al comma 1, dopo le parole "salutare ed ecologico" aggiungere le seguenti ulteriori parole "nonché per la tutela della qualità del patrimonio alimentare locale"


Pasquale CIACCIARELLI

Orlando TRIPODI

Giuseppe CANGEMI

Laura CARTAGINESE

Laura CORROTTI

Daniele GIANNINI

P 2 -17

2

EMENDAMENTO 2

EMENDAMENTO

Alla Proposta di Legge n. 63 del 17 ottobre 2018, concernente: "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale."

Art. 1 (Finalità e oggetto)

All'art. 1, al comma 1, alla lettera c) alla fine del periodo, aggiungere le seguenti ulteriori parole "allo scopo di raggiungere l'eccellenza dei prodotti"


Pasquale CIACCIARELLI

Orlando TRIPODI

Giuseppe CANGEMI

Laura CARTAGINESE

Laura CORROTTI

Daniele GIANNINI

P 2 -18

3

EMENDAMENTO 3

EMENDAMENTO

Alla Proposta di Legge n. 63 del 17 ottobre 2018, concernente: "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale."

Art. 1 (Finalità e oggetto)

All'art. 1, al comma 2, dopo la lettera l) aggiungere la seguente lettera m)

"m) sostiene lo sviluppo competitivo delle imprese della filiera"


Pasquale CIACCIARELLI


Oriano TRIPODI


Giuseppe CANGEMI


Laura CARTAGINESE


Laura CORROTTI


Daniela GIANNINI

P 2 -19

4

EMENDAMENTO 4

Art. 1
(Finalità e oggetto)

1. La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni ed in conformità alle attuali strategie dell'Unione europea per un sistema alimentare equo, salutare ed ecologico ✓

a) valorizza la produzione birraia artigianale e le sue tradizionali metodologie di lavorazione con particolare riferimento alla produzione di birra ottenuta dalle attività esercitate nelle diverse forme di diversificazione delle attività agricole previste dalla legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 (Norme in materia di diversificazione delle attività agricole) e successive modifiche;

b) valorizza la produzione birraia agricola ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2010 (Individuazione dei beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse di cui all'articolo 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi);

c) incentiva lo sviluppo della coltivazione e la qualità della lavorazione delle materie prime per la produzione birraia artigianale, con particolare riferimento alla produzione di luppolo e orzo e alla qualità dell'acqua, anche sostenendo la creazione e lo sviluppo di contratti di filiera regionale; ✓

d) favorisce la biodiversità di interesse agricolo e alimentare collocando la produzione di birra agricola tra le attività multifunzionali ai sensi dell'articolo 2 bis, comma 1 ter, della l.r. 14/2006 e successive modifiche;

e) promuove la qualificazione delle competenze professionali degli operatori della filiera produttiva.

2. Per il perseguimento delle finalità di cui alla presente legge, la Giunta regionale:

a) istituisce, a fini conoscitivi e promozionali, il registro dei birrifici artigianali;

b) salvaguarda e valorizza le imprese di settore;

c) incentiva la creazione di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti nel settore della produzione di birra artigianale, in particolare di imprese a conduzione femminile e giovanile;

d) promuove e sostiene la formazione professionale degli operatori del settore;

e) incentiva l'introduzione di processi innovativi nelle lavorazioni per aumentare la qualità delle produzioni e la sostenibilità ambientale della filiera brassicola laziale;

f) favorisce la divulgazione delle tecniche applicate, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni;

g) promuove lo sviluppo della cooperazione tra imprese del comparto e, in particolare, tra imprese dell'eccellenza artigiana e agricola;

h) promuove l'acquisizione della documentazione concernente le origini, lo sviluppo storico e i percorsi evolutivi delle lavorazioni;

i) favorisce la corretta informazione al consumatore;

l) favorisce la ricerca e il miglioramento delle condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione dell'orzo, del luppolo, del malto, del lievito e dei loro derivati.

✓

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intende per:
- a) *birra artigianale*, la birra che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 bis, della legge 16 agosto 1962, n. 1354 (Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra) e successive modifiche, viene prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione;
 - b) *piccolo birrificio indipendente*, il birrificio che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 bis, della l. 1354/1962, sia legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio, che utilizzi impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio, che non operi sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui la cui produzione annua non superi 200.000 ettolitri, includendovi la quantità di birra prodotta per conto terzi anche nell'ambito delle attività multimprenditoriali di cui all'articolo 3 della l.r. 14/2006 e successive modifiche;
 - c) *piccolo birrificio agricolo*, l'impresa agricola che produce birra artigianale nell'ambito di attività connesse con le attività agricole tradizionali denominate multifunzionali ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis, lettera c), della l.r. 14/2006 e successive modifiche, nel rispetto delle modalità di attuazione delle attività multifunzionali di cui all'articolo 2 bis della l.r. 14/2006 e la cui percentuale di materia prima prodotta in proprio comunque non sia inferiore al 51 per cento ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2010;
 - d) *micro birrificio*, il piccolo birrificio indipendente o agricolo che produce meno di 10.000 ettolitri l'anno;
 - e) *titolari dei birrifici*, i produttori di birra artigianale che hanno la facoltà di svolgere anche attività di vendita diretta dei prodotti di propria produzione e per il consumo sul posto, utilizzando locali e arredi dell'azienda e con l'osservanza delle norme igienico – sanitarie.



Gruppo Consiliare
Regione Lazio



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Mauro Buschini

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE

N. 63 del 17 ottobre 2018

concernente:

**" MISURE DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITÀ DEI PRODUTTORI DI
BIRRA ARTIGIANALE "**

L'articolo 3 è eliminato.

RELAZIONE:

la predisposizione di un mero disciplinare di produzione non garantisce di per sé il buon esito di un processo di caratterizzazione ed il coinvolgimento diretto dei produttori. Sarebbe più opportuno prevedere un marchio geografico collettivo, ai sensi del D.Lgs. 30/2005 come modificato dal D. Lgs 15/2019, da attivare in ambito regionale. L'evidenza storica al riguardo insegna che è preferibile lasciare i produttori alla propria auto organizzazione piuttosto che mettere in piedi un percorso istituzionale al quale non sono tenuti ad aderire.

Il Consigliere

Valerio Novelli

P 2 -25

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - tel. 06.659312229

E mail: gruppom5@regione.lazio.it

<http://www.lazio5stelle.it>

EMENDAMENTO 6

Art. 3

(Disciplinare di produzione)

1. La Giunta regionale, sentite le associazioni di categoria e dei produttori di birra artigianale nonché la commissione consiliare competente, ai sensi e per gli effetti della legge regionale del 7 novembre 2016, n. 14 (Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta) e successive modifiche, definisce un disciplinare di produzione per i prodotti agricoli e le produzioni alimentari di cui alla presente legge.

2. L'adesione da parte dei produttori di birra artigianale e dei produttori di orzo e luppolo ai disciplinari di cui alla l.r. 14/2016, costituisce condizione di priorità per l'accesso alle provvidenze di cui alla presente legge.

Art. 4

(Fiera della birra artigianale)

1. La Giunta regionale, al fine di ampliare la conoscenza del prodotto e valorizzare la birra artigianale promuove campagne di informazione sia mediante incontri e convegni sia attraverso una apposita fiera annuale da svolgersi, a rotazione, nell'ambito del territorio regionale.

2. Nel corso delle occasioni e iniziative di cui al comma 1 e nel contesto della fiera annuale della birra artigianale è allestito un punto informativo sul "Bere responsabile" nel quale, operatori adeguatamente formati e nutrizionisti illustrano l'importanza delle birre artigianali nell'ambito dello stile di vita mediterraneo e i possibili abbinamenti tra le diverse tipologie dei prodotti brassicoli e le ricette tipiche dei territori regionali.

3. La fiera annuale di cui al comma 1 si svolge nel rispetto dei principi di cui alla direttiva 2019/904/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa alla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente.

Art. 5

(Formazione, aggiornamento professionale e qualificazione degli operatori)

1. La Regione, anche con l'utilizzo di fondi europei, compatibilmente con la relativa programmazione, promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e la qualificazione degli operatori della filiera produttiva della birra, mediante:

- a) corsi specifici aventi ad oggetto le metodologie di produzione della birra artigianale nonché le tipologie di finanziamento dell'Unione europea e le modalità di accesso ai fondi;
- b) attività di informazione, *workshop*, seminari, *stage* all'estero.

EMENDAMENTO ALLA PL 63

"MISURE DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITA' DEI PRODUTTORI DI
BIRRA ARTIGIANALE"

All'articolo 6, comma 1, dopo le parole "tenuta del registro di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a)" inserire le seguenti:

“, e l'integrazione con gli elenchi previsti le attività diversificate dall'art. 2 quater della LR 14/2006 ("Norme in materia di diversificazione delle attività agricole") e dall'art. 57 bis della LR 38/99 ("Norme sul governo del territorio");”

Marta Leonori



Eugenio Patanè



P 2 -32

1

EMENDAMENTO 7

Art. 6

(Interventi per la promozione e la valorizzazione del settore della birra artigianale)

1. Per l'attuazione delle finalità di cui alla presente legge, ivi compresi gli interventi di cui all'articolo 7, la Giunta regionale:

a) entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione consiliare, definisce le modalità di iscrizione e di tenuta del registro di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) ~~ve~~ ne prevede la suddivisione nelle seguenti sezioni:

- 1) piccoli birrifici indipendenti;
- 2) piccoli birrifici agricoli;
- 3) microbirrifici;

b) sostiene interventi di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti per la produzione e conservazione del prodotto volti alla sostenibilità ambientale;

c) programma interventi sostenuti dalla politica di coesione destinati all'acquisto di macchinari e di strumenti di dotazione che abbiano sistemi di produzione e utilizzino procedimenti volti alla sostenibilità ambientale, anche in funzione del trasferimento al sistema produttivo del settore delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità;

d) promuove e favorisce rapporti e contratti di filiera tra i produttori agricoli e i produttori di birra artigianale;

e) sostiene, attraverso specifici interventi finanziari, progetti di ricerca nei settori dell'orzo, del luppolo, del malto, del lievito e dei loro derivati;

f) sostiene la partecipazione degli operatori della filiera produttiva alle iniziative di cui all'articolo 4, comma 1.

2. La concessione dei contributi finalizzati alla promozione della birra artigianale è disciplinata anche dal regolamento regionale 17 luglio 2018, n. 19 (Regolamento su criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione delle iniziative di interesse regionale) e successive modifiche.

3. Ai fini degli interventi di sostegno di cui al presente articolo sono riconosciute forme di priorità:

a) alle attività ed ai soggetti come individuati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere c) e d);

b) alle attività ed ai soggetti di cui alla presente legge che pongono in essere interventi per la realizzazione di ambienti di lavoro idonei, attrezzature dedicate, processi produttivi e prodotti finali finalizzati a consentire il consumo del prodotto birra artigianale anche a soggetti affetti da allergie ed intolleranze alimentari;

c) alle attività e ai soggetti di cui alla presente legge che pongono in essere interventi, processi produttivi e prodotti finali che riducano l'impatto sull'ambiente e/o siano finalizzati alla promozione dell'economia circolare.

Art. 7

(Promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzione della birra artigianale)

1. La Regione, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 36 della legge 28 luglio 2016, n. 154 (Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale), promuove, sostiene ed incentiva:

a) lo sviluppo della coltivazione delle materie prime impiegate per la produzione della birra artigianale nonché l'implementazione di processi innovativi nelle relative lavorazioni, favorendo la ricerca e la qualificazione delle competenze e la formazione professionale degli operatori del settore dell'intera filiera, con particolare riferimento ai giovani imprenditori e lavoratori agricoli;

b) la costruzione dei processi di filiera e aggregazione legati alla produzione di birra artigianale anche mediante la valorizzazione della mescita diretta in locali aziendali o loro pertinenze, nel rispetto delle vigenti norme sanitarie.

2. Alle finalità di cui al comma 1 si provvede con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 6, comma 1, coerentemente con la programmazione regionale in materia di promozione turistica, sostegno alle imprese, agricoltura e sviluppo rurale.

Art. 8

(Rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato)

1. I contributi previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato, tenendo conto, in particolare, di quanto disciplinato ai commi 2 e 3.

2. I contributi di cui al comma 1 esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del regolamento (UE) n. 2015/1588 del Consiglio, del 13 luglio 2015, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 248 del 24 settembre 2015, e successive modifiche.

3. I contributi di cui al comma 1 soggetti alla procedura di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE, sono concessi previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, e dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015, recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 248 del 24 settembre 2015, oppure quando è giustificato ritenere che i contributi siano stati autorizzati dalla Commissione stessa ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, del medesimo regolamento. I contributi sono concessi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) dell'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea.

P.L. n. 63

FASCICOLO D'AULA - EMENDAMENTI

Sottofascicolo: ARTICOLI AGGIUNTIVI

- Emendamenti proposti:

Proponente	N. Emendamenti
- CIACCIARELLI ED ALTRI	01
TOTALE	01

EMENDAMENTO

Alla Proposta di Legge n. 63 del 17 ottobre 2018, concernente: "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale."

Articolo aggiuntivo

Dopo l'art.7 aggiungere l'articolo 7 bis

Art. 7 bis

(Marchio regionale dei Prodotti e dei Produttori di Birra Artigianale Laziale)

1. La Giunta Regionale provvede a registrare il marchio regionale dei "Prodotti e dei Produttori di Birra Artigianale Laziale" mediante deposito, nelle forme previste dal decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273).
2. L'utilizzo del marchio regionale da parte degli imprenditori e degli altri soggetti interessati alla filiera è subordinato all'adesione ad apposito disciplinare
3. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, individua gli organismi accreditati deputati a verificare il rispetto delle norme di cui alla presente legge, da parte di coloro che utilizzano il marchio regionale.


Pasquale CIACCIARELLI


Orlando TRIPODI


Giuseppe CANGEMI


Laura CARTAGINESE


Laura CORROTTI


Daniele GIANNINI

P 2 -40

5

EMENDAMENTO 5

Art. 9

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede mediante l'istituzione nel programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare" della missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", titolo 1 "Spese correnti" e titolo 2 "Spese in conto capitale", del "Fondo per la valorizzazione della birra artigianale – parte corrente" e del "Fondo per la valorizzazione della birra artigianale – parte in conto capitale", le cui autorizzazioni di spesa, rispettivamente, pari a euro 150.000,00, per ciascuna annualità 2021 e 2022, per la parte corrente e a euro 250.000,00, per ciascuna annualità 2021 e 2022, per la parte in conto capitale, sono derivanti dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2020-2022, a valere sulle medesime annualità, nei fondi speciali di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titoli 1 e 2.

2. Nell'ambito delle risorse di cui al comma 1 sono disposte le seguenti autorizzazioni di spesa:

a) in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 4, concernenti gli interventi di parte corrente relativi alle attività informative e promozionali anche a carattere turistico e culturale, è disposta un'autorizzazione di spesa pari a euro 50.000,00, per ciascuna annualità 2021 e 2022;

b) in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 5, concernenti gli interventi di parte corrente relativi alla formazione, all'aggiornamento professionale ed alla qualificazione degli operatori del settore, è disposta un'autorizzazione di spesa pari a euro 20.000,00 per ciascuna annualità 2021 e 2022. Per la realizzazione delle attività di formazione, la Regione può attivare rapporti di collaborazione con soggetti istituzionali regionali, nonché con altri soggetti o enti pubblici o privati accreditati;

c) in riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 6 e 7, concernenti i progetti di ricerca e gli interventi per la promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzione della birra artigianale, ivi compresi quelli relativi ai processi di filiera e di aggregazione legati alla produzione, nonché gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti per la produzione e la conservazione del prodotto volti alla sostenibilità ambientale, sono disposte, rispettivamente, un'autorizzazione di spesa pari a euro 80.000,00, per ciascuna annualità 2021 e 2022, per la parte corrente ed un'autorizzazione di spesa pari a euro 250.000,00, per ciascuna annualità 2021 e 2022, per la parte in conto capitale.

3. Alla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, con particolare riferimento agli interventi di cui all'articolo 5 ed all'articolo 6, comma 1, lettere b) e c), possono concorrere le risorse concernenti i nuovi Programmi cofinanziati con i fondi **PR 2-42** investimento europei (SIE) per gli anni 2021-2027, specificatamente, il Programma operativo FESR, OP 1 – Un'Europa più intelligente, OP 2 – Un'Europa più verde ed il Programma operativo FSE, OP 4 – Un'Europa più sociale.

Art. 10
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

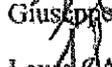
EMENDAMENTO

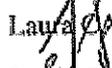
Alla Proposta di Legge n. 63 del 17 ottobre 2018, concernente: "Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale."

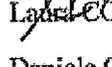
Al titolo della Legge, "MISURE DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITA' DEI PRODUTTORI DI BIRRA ARTIGIANALE" alla fine, dopo le parole "birra artigianale" aggiungere la parola "laziale"

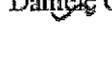

Pasquale CIACCIARELLI


Orlando CRIPODI


Giuseppe CANGEMI


Laura CARTAGINESE


Laura CORROTTI


Daniele GIANNINI

P 2 -46

1

EMENDAMENTO 1

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 63

CONCERNENTE:

**“MISURE DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE
DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITA’ DEI PRODUTTORI DI BIRRA ARTIGIANALE”** ✓

SOMMARIO

Art. 1 *(Finalità e oggetto)*

Art. 2 *(Definizioni)*

Art. 3 *(Disciplinare di produzione)*

Art. 4 *(Fiera della birra artigianale)*

Art. 5 *(Formazione, aggiornamento professionale e qualificazione degli operatori)*

Art. 6 *(Interventi per la promozione e la valorizzazione del settore della birra artigianale)*

Art. 7 *(Promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzione della birra artigianale)*

Art. 8 *(Rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato)*

Art. 9 *(Disposizioni finanziarie)*

Art. 10 *(Entrata in vigore)*

**FASCICOLO D'AULA DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL
CONSIGLIO REGIONALE N.74 DEL 2 DICEMBRE 2020**

Sottofascicolo punto n. 3 dell'O.d.G.

Proposta di deliberazione consiliare n. 53 del 18 novembre 2020, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 845 del 17 novembre 2020, concernente: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE LAZIO, ESERCIZIO 2019, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE CONSILIARE**

N. 53 del 18 novembre 2020

***APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE LAZIO,
ESERCIZIO 2019, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, DEL DECRETO
LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL
DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126***

P 2 -51



IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTO l'art 11-bis, del D. Lgs. n. 118/2011, rubricato "*Bilancio consolidato*", che recita quanto segue:

"1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione";

VISTO l'articolo 68, ricompreso nel titolo III, del D.Lgs. n. 118/2011, rubricato "*Ordinamento finanziario e contabile delle regioni*", il quale recita quanto segue:

"1. La regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto.

2. Gli enti strumentali, le aziende e le società considerate nel bilancio consolidato della regione costituiscono il "Gruppo della regione".

3. Le regioni adottano lo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato n. 11 del presente decreto.

4. Al bilancio consolidato del gruppo della regione sono allegati:

- a) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;*
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

5. Il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione";

VISTO l'articolo 54 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale), il quale recita quanto segue:

"1. Ai sensi degli articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011, il Consiglio regionale approva il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, ricompresi nel Gruppo della Regione, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.



2. Il regolamento di contabilità, in coerenza con quanto previsto dall'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011, definisce le modalità e i termini per la trasmissione dei dati e delle informazioni necessari alla redazione del bilancio consolidato da parte delle società e degli enti ricompresi nel Gruppo della Regione.”;

VISTO il Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, che all'art. 110 ha prorogato il termine per l'approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2019 differendo l'ordinaria scadenza del 30 settembre 2020 al 30 novembre 2020.

ATTESO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 928 del 10 dicembre 2019, in applicazione del “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”, previsto dall'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, è stato approvato l'elenco degli enti, aziende e società facenti parte dell'area di consolidamento, da considerare per la redazione del bilancio consolidato del gruppo Regione Lazio per l'esercizio 2019;

ATTESO che l'area di consolidamento, individuata con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 928/2019, ricomprende gli enti, aziende e società di seguito indicati:

Elenco 2) Enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato della regione Lazio				
Soggetto incluso nel perimetro di consolidamento	Area di intervento (settore)	Capitale sociale/f.do di dotazione	Quota di partecipazione (%)	Motivi di inclusione
Consiglio Regionale		14.045.548		Significativo (Deroga al criterio di rilevanza)
ATER del Comune di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.326.785		Rilevante
Lazio Innova S.p.A.	Attuazione sviluppo regionale	48.927.355	80,50%	Rilevante (società in house)
SAN.IM. S.p.A.	Gestione patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie	600.000	100%	Rilevante (partecipata al 100%)
CO.TRA.L. S.p.A.	Trasporto pubblico locale	50.000.000	100%	Rilevante (società in house)
DISCO (già LAZIODISU)	Supporto allo studio universitario	67.295.854		Rilevante
ATER della Provincia di Frosinone	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.161.637		Rilevante

P 2 -53



Azienda Strade Lazio - Astral S.p.A.	Rinnovo e sviluppo rete viaria	10.000.000	100%	Rilevante (società in house)
ATER della Provincia di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato	36.190.940		Rilevante
ATER della Provincia di Latina	Gestione del patrimonio pubblico affidato	591		Rilevante
Lazio Ambiente S.p.A.	Gestione rifiuti	14.798.035	100%	Rilevante (partecipata al 100%)
Lazio Crea S.p.A.	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative e di organizzazione e gestione di servizi di interesse generale	924.400	100%	Rilevante (società in house)
ATER della Provincia di Viterbo	Gestione del patrimonio pubblico affidato	535.289		Rilevante *
ATER della Provincia di Rieti	Gestione del patrimonio pubblico affidato	36.103.130		Rilevante *
ATER di Civitavecchia	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.347.946		Rilevante *

** soggetti inseriti al fine di ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento, in ossequio al principio contabile 4/4, così come modificato dal D.M. 11 agosto 2017*

DATO ATTO che tutte le società controllate e gli enti inclusi nell'area di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale. Pertanto sono stati inclusi nel bilancio della controllante tutte le attività, passività, costi e ricavi delle controllate, con contestuale eliminazione di tutti i valori inerenti a transazioni tra le società incluse nel perimetro di consolidamento, attribuendo, infine, ai soci terzi di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro pertinenza;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del sopra citato allegato n. 4/4, il "Gruppo Amministrazione Pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese e in tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi; a tal riguardo il perimetro di consolidamento del gruppo Regione Lazio non contiene gruppi intermedi;

P 2 -54

VISTO il bilancio consolidato del "Gruppo Regione Lazio" dell'esercizio 2019, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, costituito dal conto



economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato, corredato dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;

TENUTO CONTO che il bilancio individuale della Regione Lazio utilizzato ai fini della formazione del bilancio consolidato è il bilancio d'esercizio di tipo economico patrimoniale presente nel Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019 approvato con legge regionale 19 ottobre 2020, n. 13;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n..... del con cui è stata adottata la proposta di deliberazione consiliare concernente: "Approvazione del bilancio consolidato della Regione Lazio, esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 68, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126";

VISTA la relazione del collegio dei revisori dei conti resa in data

RITENUTO necessario, pertanto, approvare il bilancio consolidato del "Gruppo Regione Lazio" dell'esercizio 2019, redatto ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, costituito dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato, corredato dalla relazione sulla gestione, che comprende la nota integrativa, e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti;

RILEVATO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DI APPROVARE il bilancio consolidato del "Gruppo Regione Lazio" dell'esercizio 2019, redatto ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, costituito dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato, corredato dalla relazione sulla gestione, che comprende la nota integrativa, e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

P 2 -55





Firmato
digitalmente
da
LUIGI
FERDINANDI



REGIONE
LAZIO

**BILANCIO CONSOLIDATO 2019
DELLA REGIONE LAZIO
CORREDATO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE
CONSOLIDATA E DELLA NOTA INTEGRATIVA**



P 2 -56

Indice

Pag.

Schemi di bilancio.....	2
-------------------------	---

Relazione sulla gestione

1. Introduzione	9
2. La valutazione delle partecipazioni.....	18
3. Verifica dei crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate ed eliminazione delle operazioni infragruppo	21
4. Indebitamento e strumenti finanziari derivati.....	23
4.1 Il debito al 31.12.2019.....	23
4.2 Le operazioni di estinzione anticipata dei contratti derivati dell'anno.....	26
4.3 Le operazioni di conversione dei Mutui MEF vs CDP e i risultati raggiunti.....	27
5. Ottimizzazione nella gestione delle disponibilità liquide a livello regionale.....	28

Nota integrativa

1. Metodo di consolidamento	30
2. Perimetro di consolidamento	32
3. La contabilità economico patrimoniale della capogruppo Regione Lazio.....	35
4. Criteri di valutazione delle voci del bilancio consolidato.....	37
5. Analisi delle principali voci che compongono lo stato patrimoniale	44
6. Analisi delle principali voci che compongono il conto economico.....	54



P 2 -57

SCHEMI DI BILANCIO
ATTIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2019	2018
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	102.329,00	184.494,19
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	168.000,00	104.687,24
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	605.582,74	772.591,96
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	15.714.637,16	9.390.609,96
	5 Avviamento	-	-
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	60.872.777,01	33.470.572,17
	9 Altre	66.626.466,76	68.593.081,75
	Totale immobilizzazioni immateriali	144.089.792,67	112.516.037,27
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
II	1 Beni demaniali	42.960.110,43	42.609.268,17
	1.1 Terreni	20.983.485,05	20.983.485,05
	1.2 Fabbricati	-	-
	1.3 Infrastrutture	20.737.780,01	21.625.783,12
	1.9 Altri beni demaniali	1.238.845,37	-
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	3.648.521.816,79	3.722.489.184,20
	2.1 Terreni	537.733.868,93	556.418.535,51
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2 Fabbricati	2.879.923.148,04	3.006.372.139,46
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3 Impianti e macchinari	26.185.555,76	25.521.072,24
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	5.468.829,83	5.325.019,70
	2.5 Mezzi di trasporto	142.679.294,63	89.456.085,38
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	18.364.945,53	12.251.891,32
	2.7 Mobili e arredi	3.449.780,67	4.623.042,91
	2.8 Infrastrutture	31.478.813,57	18.889.835,50
2.99	Altri beni materiali	3.237.579,83	3.631.562,18
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	416.496.421,95	392.913.897,93
	Totale immobilizzazioni materiali	4.107.978.349,17	4.158.012.350,30

IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	37.788.733,29	12.159.160,19
a	imprese controllate	-	-
b	imprese partecipate	26.150.112,06	499.769,50
c	altri soggetti	11.638.621,23	11.659.390,69
2	Crediti verso	24.035.443,78	15.862.217,74
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	imprese controllate	-	-
c	imprese partecipate	-	-
d	altri soggetti	24.035.443,78	15.862.217,74
3	Altri titoli	220.136.794,36	157.863.001,11
	Totale immobilizzazioni finanziarie	281.960.971,43	185.884.379,04
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.534.029.113,27	4.456.412.766,61
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
	<u>Rimanenze</u>	12.916.475,01	39.465.067,61
	Totale rimanenze	12.916.475,01	39.465.067,61
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	2.604.981.803,70	2.357.651.337,16
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.476.388.809,88	1.798.069.157,27
b	Altri crediti da tributi	1.128.592.993,82	559.582.179,89
c	Crediti da Fondi perequativi	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.423.940.372,42	1.553.411.824,92
a	verso amministrazioni pubbliche	1.223.021.897,74	1.382.322.627,70
b	imprese controllate	50.531.829,44	4.205.718,73
c	imprese partecipate	8.034.338,19	1.721.670,52
d	verso altri soggetti	142.352.307,05	165.161.807,97
3	Verso clienti ed utenti	607.317.005,57	535.270.674,34
4	Altri Crediti	523.221.323,03	673.606.006,26
a	verso l'erario	22.238.026,58	35.759.687,37
b	per attività svolta per c/terzi	788.444,00	1.752.023,00
c	altri	500.194.852,45	636.094.295,89
	Totale crediti	5.159.460.504,72	5.119.939.842,68
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	10.835.247,00	13.707.049,00
2	Altri titoli	340.000,00	360.000,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	11.175.247,00	14.067.049,00



IV		<i>Disponibilità liquide</i>		
1		Conto di tesoreria	1.483.442.736,94	914.815.992,18
a		<i>Istituto tesoriere</i>	1.483.442.736,94	914.815.992,18
b		<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-
2		Altri depositi bancari e postali	580.457.013,75	512.328.271,47
3		Denaro e valori in cassa	93.695,00	340.540,90
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	9.286.985,00
		Totale disponibilità liquide	2.063.993.445,69	1.436.771.789,55
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.247.545.672,42	6.610.243.748,84
		D) RATEI E RISCONTI		
1		Ratei attivi	14.895.577,43	15.680.381,41
2		Risconti attivi	448.422.233,49	422.990.552,28
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	463.317.810,92	438.670.933,69
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	12.244.892.596,61	11.505.327.449,14



PASSIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2019	2018
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	20.942.154.147,29	20.942.154.147,29
II	Riserve	436.843.782,23	115.288.466,88
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	367.958.966,83	1.004.074.305,83
b	<i>da capitale</i>	483.819.440,89	564.403.539,71
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	42.960.110,43	42.609.268,17
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	278.023.197,74	281.773.031,07
III	Risultato economico dell'esercizio	567.239.944,20	566.450.627,79
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	19.938.070.420,86	20.490.991.986,38
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	9.867.465,97	9.847.848,27
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	40.673,13	19.895,66
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	9.908.139,10	9.867.743,93
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	19.938.070.420,86	20.490.991.986,38
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	125.898.602,54	126.299.328,04
3	Altri	249.698.217,28	167.810.161,50
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	31.150.126,00
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	375.596.819,82	325.259.615,54
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31.035.424,91	35.420.703,92
	TOTALE T.F.R. (C)	31.035.424,91	35.420.703,92

P 2 -61




	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento	23.141.605.751,58	23.273.771.263,19
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	702.657.917,93	653.282.432,43
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	14.448.832.027,27	14.578.676.259,61
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	50.404.738,00	89.366.973,52
d	<i>verso altri finanziatori</i>	7.939.711.068,38	7.952.445.597,63
2	Debiti verso fornitori	393.424.870,32	401.547.457,59
3	Acconti	10.042.520,00	13.254.772,88
4	Debiti per trasferimenti e contributi	4.030.126.237,65	3.737.744.116,55
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	2.557.258.633,32	2.337.905.069,09
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	1.304.002.752,08	1.284.745.798,33
c	<i>imprese controllate</i>	114.646.102,32	68.034.559,99
d	<i>imprese partecipate</i>	1.623.134,56	2.484.912,15
e	<i>altri soggetti</i>	52.595.615,37	44.573.776,99
5	Altri debiti	3.089.779.809,62	3.076.934.562,27
a	<i>tributari</i>	484.796.705,16	543.252.581,96
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	30.189.377,24	30.358.374,54
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	266.887.299,25	283.093.116,36
d	<i>altri</i>	2.307.906.427,97	2.220.230.489,41
	TOTALE DEBITI (D)	30.664.979.189,17	30.503.252.172,48
I	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
	Ratei passivi	19.257.734,00	18.035.855,82
II	Risconti passivi	1.092.093.849,57	1.114.351.087,76
1	Contributi agli investimenti	187.632.104,34	195.296.109,00
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	187.632.104,34	195.296.109,00
b	<i>da altri soggetti</i>	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	904.461.745,23	919.054.978,76
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.111.351.583,57	1.132.386.943,58
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	12.244.892.596,61	11.505.327.449,14
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	41.131.666,00	49.715.951,00
	2) beni di terzi in uso	45.974.061,38	48.435.930,69
	3) beni dati in uso a terzi	1.003.274,00	1.003.274,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	60.017.310,00	71.846.308,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	148.126.311,38	171.001.463,69



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2019	2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	13.611.016.815,03	14.288.153.337,16
2	Proventi da fondi perequativi	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.656.666.631,57	1.585.723.278,75
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.455.664.034,06	1.363.539.586,11
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	2.228.439,00	2.216.015,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	198.774.158,51	219.967.677,64
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	347.585.862,14	304.156.472,64
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	204.251.931,41	168.182.780,92
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	4.033.568,78	16.467.503,90
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	139.300.361,95	119.506.187,82
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.418.990,00	2.400.804,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	162.147.824,31	143.561.810,47
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		15.780.836.123,05	16.323.995.703,02
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	68.267.120,31	63.958.824,78
10	Prestazioni di servizi	738.728.185,31	751.489.038,26
11	Utilizzo beni di terzi	32.706.954,91	31.369.321,54
12	Trasferimenti e contributi	12.776.896.067,37	13.378.639.550,94
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	12.436.212.120,19	12.986.309.706,82
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	235.283.702,02	261.941.735,34
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	105.400.245,16	130.388.108,78
13	Personale	564.401.937,72	563.063.191,23
14	Ammortamenti e svalutazioni	211.595.973,36	276.398.730,74
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	22.945.157,23	17.732.655,44
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	78.417.132,74	68.082.829,99
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	4.663.669,00	1.835.214,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	105.570.014,39	188.748.031,31
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.250.807,96	966.168,21
16	Accantonamenti per rischi	65.918.300,44	25.265.541,00
17	Altri accantonamenti	16.224.895,00	2.630.173,00
18	Oneri diversi di gestione	74.047.933,59	73.495.146,65
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		14.547.536.560,05	15.167.275.686,35
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		1.233.299.563,00	1.156.720.016,67

P 2 -63




C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	19.897,00	2.659.438,35
a	<i>da società controllate</i>	-	1.667.341,99
b	<i>da società partecipate</i>	19.894,00	992.093,36
c	<i>da altri soggetti</i>	3,00	3,00
20	Altri proventi finanziari	32.349.731,07	34.187.247,04
	Totale proventi finanziari	32.369.628,07	36.846.685,39
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	716.101.418,70	734.010.126,01
a	<i>Interessi passivi</i>	687.467.213,70	704.469.352,07
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	28.634.205,00	29.540.773,94
	Totale oneri finanziari	716.101.418,70	734.010.126,01
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 683.731.790,63	- 697.163.440,62
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	43.891.337,13	29.103.752,92
23	Svalutazioni	74.981,50	11.094.801,50
	TOTALE RETTIFICHE (D)	43.816.355,63	18.008.951,42
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	140.175.170,89	174.273.852,06
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	138.218.078,86	170.167.497,99
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	629.009,68	894.697,40
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	1.328.082,35	3.211.656,67
	Totale proventi straordinari	140.175.170,89	174.273.852,06
25	Oneri straordinari	123.933.492,10	43.141.327,59
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	89.249.271,95	7.800.147,08
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	534.867,26	4.340.000,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	34.149.352,89	31.001.180,51
	Totale oneri straordinari	123.933.492,10	43.141.327,59
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	16.241.678,79	131.132.524,47
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	609.625.806,79	608.698.051,94
26	Imposte	42.385.862,59	42.247.424,15
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	567.239.944,20	566.450.627,79
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	40.673,13	19.895,66



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1. Introduzione

Il bilancio consolidato ha lo scopo di sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo.

È, inoltre, uno strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società e per ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Il bilancio consolidato, pertanto, assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo di dati patrimoniali ed economici del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci di esercizio delle singole entità che compongono il gruppo.

Il bilancio individuale della Regione Lazio utilizzato ai fini della formazione del bilancio consolidato è il bilancio d'esercizio di tipo economico patrimoniale presente nel Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019, approvato con la legge regionale 19 ottobre 2020, n. 13.

Tenuto conto che la Regione Lazio è rientrata tra gli enti in sperimentazione¹ ai sensi del D.P.C.M. 25 maggio 2012, il bilancio consolidato che si presenta è il **settimo bilancio consolidato della Regione Lazio** ed è stato redatto con riferimento alle disposizioni di cui al decreto legislativo

¹ Ai sensi dell'articolo 78, del D. Lgs. n. 118/2011, è stato emanato il D.P.C.M. 28 dicembre 2011, recante "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".



23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”² e successive modifiche ed integrazioni, nonché con riferimento all’allegato 4/4 al suddetto decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (di seguito Allegato 4/4), denominato “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”³.

Con la **delibera di Giunta regionale n. 928 del 10 dicembre 2019** (Bilancio consolidato dell’esercizio 2019 della Regione Lazio – Approvazione dell’elenco dei soggetti componenti il “Gruppo Regione Lazio” e dell’elenco dei soggetti inclusi nel bilancio consolidato, ai sensi dell’allegato n. 4/4 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”) sono stati approvati i seguenti elenchi:

- ✓ elenco degli enti, aziende e società che compongono il “gruppo amministrazione pubblica” (GAP) – elenco 1;
- ✓ elenco degli enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato della Regione Lazio – elenco 2.

Elenco 1)	
Enti, aziende e società che compongono il “gruppo amministrazione pubblica” (GAP)	
Organismi Strumentali	
Consiglio Regionale del Lazio	
Agenzia Regionale del Turismo (bilancio già incluso nel rendiconto della Regione Lazio)	

² Così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, concernente: “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

³ Con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’11 agosto 2017 e del 1° marzo 2019 è stato aggiornato l’Allegato 4/4.





Agenzia Regionale di Protezione Civile (bilancio già incluso nel rendiconto della Regione Lazio)
Enti Strumentali Controllati
Agenzia Regionale Trapianti - in liquidazione
AREMOL
ARPA LAZIO
ARSIAL
DISCO (LAZIODISU)
IRVIT
Istituto Carlo Arturo Jemolo
Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico
Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci
Ente Parco Naturale di Veio
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini
Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano
Ente Parco Regionale dei Castelli Romani
Ente Parco Regionale dell'Appia Antica
Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse
Ente Regionale Roma Natura
Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia
Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano - Tevere Farfa
ATER Civitavecchia
ATER del Comune di Roma
ATER della Provincia di Roma
ATER Frosinone
ATER Latina
ATER Rieti
ATER Viterbo
Enti Strumentali Partecipati
Associazione Teatro di Roma
Fondazione "Accademia Nazionale di Santa Cecilia"
Fondazione "Cinema per Roma"
Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"
Fondazione "La Quadriennale di Roma"
Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"
Fondazione "Museo della Shoah"
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"
Fondazione "PTV Policlinico Tor Vergata"
Fondazione "Roma Europa Arte e Cultura"

P 2 -67





Fondazione "Teatro dell'Opera di Roma"
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio
Società controllate in via diretta
ASTRAL S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)
Cotral S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)
Lazio Ambiente S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)
Lazio Innova S.p.A. (quota di partecipazione: 80,50%)
LAZIOcrea S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)
SANIM S.p.A. (quota di partecipazione: 100%)
Società controllate in via indiretta
EP Sistemi S.p.A. (quota di partecipazione di Lazio Ambiente S.p.A.: 60%)
LPS (Lazio Progetti e Servizi SCARL) - in liquidazione (quota di partecipazione di CO.TRA.L. S.p.A.: 60%)
Società Partecipate
Autostrade del Lazio S.p.A. (quota di partecipazione: 50,00%)
C.A.R. S.c.p.A. (quota di partecipazione: 26,79%)
Investimenti S.p.A. (quota di partecipazione: 20,09%)
I.M.O.F. S.c.p.A. (quota di partecipazione: 31,52%)
M.O.F. S.c.p.A. (quota di partecipazione: 26,85%)





Elenco 2) Enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato della regione Lazio				
Soggetto incluso nel perimetro di consolidamento	Area di intervento (settore)	Capitale sociale/f.do di dotazione	Quota di partecipazione (%)	Motivi di inclusione
Consiglio Regionale		14.045.548		Significativo (Deroga al criterio di rilevanza)
ATER del Comune di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.326.785		Rilevante
Lazio Innova S.p.A.	Attuazione sviluppo regionale	48.927.355	80,50%	Rilevante (società in house)
SAN.IM. S.p.A.	Gestione patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie	600.000	100%	Rilevante (partecipata al 100%)
CO.TRA.L. S.p.A.	Trasporto pubblico locale	50.000.000	100%	Rilevante (società in house)
DISCO (già LAZIODISU)	Supporto allo studio universitario	67.295.854		Rilevante
ATER della Provincia di Frosinone	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.161.637		Rilevante
Azienda Strade Lazio - Astral S.p.A.	Rinnovo e sviluppo rete viaria	10.000.000	100%	Rilevante (società in house)
ATER della Provincia di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato	36.190.940		Rilevante
ATER della Provincia di Latina	Gestione del patrimonio pubblico affidato	591		Rilevante
Lazio Ambiente S.p.A.	Gestione rifiuti	14.798.035	100%	Rilevante (partecipata al 100%)



Lazio Crea S.p.A.	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative e di organizzazione e gestione di servizi di interesse generale	924.400	100%	Rilevante (società in house)
ATER della Provincia di Viterbo	Gestione del patrimonio pubblico affidato	535.289		Rilevante *
ATER della Provincia di Rieti	Gestione del patrimonio pubblico affidato	36.103.130		Rilevante *
ATER di Civitavecchia	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.347.946		Rilevante *

** soggetti inseriti al fine di ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento, in ossequio al principio contabile 4/4, così come modificato dal D.M. 11 agosto 2017*

Rispetto all'elenco del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2018, di cui alla D.G.R. n. 774 dell'11 dicembre 2018, sono state escluse le società Investimenti S.p.A. e C.A.R. S.c.p.a. in quanto non soddisfano il parametro di rilevanza del 3 per cento e non rientrano tra i soggetti inseriti al fine di ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento, in ossequio al principio contabile 4/4, così come modificato dal D.M. 11 agosto 2017.

In ossequio alle indicazioni dettate dal sopra menzionato Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, la Regione Lazio, con nota prot. n. 50244 del 20 gennaio 2020, ha comunicato agli enti ed alle società comprese nell'elenco 2) la loro inclusione nel bilancio consolidato (così come indicati nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 928/2019), ha trasmesso agli stessi l'elenco dei soggetti che fanno parte del perimetro di consolidamento ed ha impartito le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

P 2 -70

Pertanto, in ossequio alle indicazioni dettate dal sopra menzionato “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato” - allegato n. 4/4 al decreto legislativo n. 118/2011 - e nel rispetto del principio contabile n. 17 dell’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), richiamato dal principio contabile n. 4/4 laddove quest’ultimo non preveda specifiche disposizioni, è stato chiesto agli enti ed alle società ricomprese nell’area di consolidamento del bilancio regionale, di trasmettere alla struttura regionale competente per materia, entro 10 giorni dall’approvazione e, in ogni caso, entro il 20 luglio 2020⁴, i seguenti documenti relativi all’esercizio 2019:

- stato patrimoniale e conto economico;
- il bilancio consolidato, per gli organismi soggetti alla redazione di tale documento;
- tutte le informazioni necessarie per l’effettuazione delle scritture di consolidamento (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra imprese incluse nel consolidamento) e per la stesura della nota integrativa consolidata.

Conseguentemente, al fine di redigere il bilancio consolidato, così come previsto dal principio contabile di cui all’Allegato 4/4, i componenti del gruppo del bilancio consolidato sono stati invitati a compilare gli schemi di bilancio (Stato patrimoniale e conto economico), riportati nell’Allegato 11 al richiamato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, riclassificando secondo tali schemi le voci del bilancio dell’esercizio 2019 e le schede concernenti le operazioni infragruppo ed a trasmetterle alla struttura regionale competente, allegando, altresì, tutte le informazioni necessarie alla redazione della nota integrativa al bilancio consolidato.

Considerato che, a seguito dell’entrata in vigore del decreto legislativo n. 139/2015, i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, gli enti e società che adottano la sola contabilità economico-patrimoniale sono stati invitati a comunicare, se non presenti nella nota integrativa, le ulteriori informazioni necessarie all’elaborazione del bilancio consolidato, secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011⁵.

⁴ Il termine è stato modificato dall’articolo 2, comma 3.2, lettera n), del decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell’Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell’11 agosto 2017.

⁵ L’applicazione del d.lgs. 139/2015 rende i bilanci degli enti strumentali in contabilità economico patrimoniale e delle società del gruppo non omogenei con i bilanci della capogruppo e degli enti strumentali in contabilità finanziaria. In particolare:

- nello stato patrimoniale scompaiono azioni proprie (portate a diminuzione del patrimonio netto), conti d’ordine e aggi e disaggi di emissione;
- i Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità capitalizzati sono eliminati dalle immobilizzazioni;





In ordine ai criteri, così come rappresentato in occasione della predisposizione del bilancio consolidato degli esercizi precedenti, è stato fatto presente ai soggetti interessati che, in base al principio contabile n. 17 dell'O.I.C., i criteri di valutazione delle poste di bilancio devono essere quelli utilizzati nel bilancio di esercizio della controllante, al fine di avviare un percorso che consenta in termini ragionevolmente brevi di adeguare i bilanci del gruppo ai criteri previsti dal predetto principio contabile. Pertanto, le società sono state invitate a adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale dei componenti del gruppo, eccetto quando la partecipazione è acquistata e posseduta esclusivamente in vista di una dismissione entro l'anno; in quest'ultimo caso la partecipazione è contabilizzata in base al criterio di costo.

È stato chiesto, inoltre, di applicare le medesime aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni utilizzate dalla Regione in qualità di capogruppo, di cui alla tabella indicata in seguito (nella sezione "Criteri di valutazione delle voci del bilancio consolidato").

Le già menzionate aliquote sono contenute nell'allegato 4/3 al citato decreto legislativo n. 118/2011, denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

- sono presenti specifiche voci per i derivati attivi e passivi e per le operazioni intrattenute con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti oltre che nel patrimonio netto una riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi;
- nel conto economico mancheranno gli oneri e i proventi straordinari e i componenti eccezionali sono spiegati nelle note al bilancio;
- si dà evidenza dei rapporti con le imprese sottoposte al controllo del controllante nella parte finanziaria del conto economico (classe D) attraverso gli oneri e i proventi che derivano dalla valutazione al fair value dei derivati;
- è presente una riserva di copertura nelle poste del patrimonio netto che rappresenta la riserva per la copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- non sono presenti i conti d'ordine, le informazioni sugli impegni e i rischi sono commentati analiticamente nelle note al bilancio;
- il *fair value* è il criterio di base per la misurazione degli strumenti finanziari derivati, e continua ad essere vietato per la misurazione delle altre attività e passività, a meno che sia consentito da una specifica legge di rivalutazione;
- l'avviamento si ammortizza in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizza al massimo in dieci anni. È concessa una deroga per i saldi del bilancio 2015. Ripristino di valore dell'avviamento; viene espressamente precisato il divieto di ripristino delle svalutazioni dell'avviamento;
- i costi di sviluppo: si ammortizzano in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizzano al massimo in cinque anni;
- è abrogato il criterio di valutazione costante per le attrezzature industriali e commerciali costantemente rinnovate e per le rimanenze.

P 2 -72



Ai soggetti interessati è stato chiarito che è possibile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

La difformità nei principi contabili adottati da uno o più soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento è, altresì, accettabile se le voci contabili di riferimento non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato delle voci medesime.

In caso di deroga all'applicazione dei predetti criteri di uniformità, i soggetti interessati sono stati invitati a motivare le eventuali difformità nella nota integrativa.

In proposito, le società Cotral S.p.A. e Lazio Innova S.p.A. hanno comunicato di aver derogato ai succitati criteri di uniformità, in ragione delle specificità aziendali, al fine di realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Nella direttiva inviata alle società ed agli enti interessati si è precisato che, al fine di evitare una ridondanza delle informazioni contenute nel bilancio consolidato, con il conseguente indebito accrescimento dei saldi contabili (patrimonio e risultato economico consolidati), è necessario elidere quelle componenti finanziarie ed economiche (crediti, debiti, costi, ricavi) connesse ad operazioni infragruppo derivanti dalle relazioni che le aziende all'interno del gruppo hanno instaurato tra di loro quali entità consociate.

È stato chiesto, altresì, alle società ed agli enti interessati di fornire le componenti finanziarie ed economiche contabilizzate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 (crediti, debiti, costi, ricavi) connesse ad operazioni infragruppo che hanno generato partite debitorie/creditorie con l'amministrazione.



2. La valutazione delle partecipazioni

Con riferimento ai criteri di valutazione delle partecipazioni che sono stati utilizzati nel bilancio individuale della Regione Lazio (rendiconto per l'esercizio finanziario 2019), in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società non controllate sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numero 1 e numero 3, del codice civile).

Con riguardo, invece, alle partecipazioni in società controllate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'art. 2426, numero 4, del codice civile.

Nel prospetto che segue si riportano i dati sulla valutazione delle partecipazioni presenti nel rendiconto individuale 2019.





REGIONE LAZIO - PARTECIPAZIONI SOCIETARIE al 31/12/2019

SOCIETA' CONTROLLATE	Area di intervento (setore)	quote di partecipazione	Capitale sociale		n° azioni possedute	valore nom. unitario (euro)	capitale sociale pro quota 31/12/2019 (euro)	capitale sociale pro quota 01/01/2019 (euro)	patrim. netto al 31/12/2019 (euro)	patrim. netto al 31/12/2019 (euro)	utile/perdita al 31/12/2019	valore partecipazioni al 31/12/2019	valore partecipazione al 31/12/2019	Differenza rispetto al 31/12/2018				
			(euro)	(euro)														
			A=(B+C)	D	E	F=(C/D)												
Azienda Strade Lazio - Asstra SpA (L.R. n. 12/2002)	Rinnovo e sviluppo della rete viaria	100,00%	10.000.000,00	20.000	500,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	12.071.849,00	14.023.997,00	25.064,00	14.023.997,00	12.071.849,00	1.952.148,00				
Valutazione a patrimonio netto.																		
LazioCrea SpA (L.R. n. 12/2014)	Attività connesse all'esercizio di funzioni amministrative ed informatiche	100,00%	924.400,00	18.488	50,00	924.400,00	924.400,00	924.400,00	8.879.487,00	8.898.820,00	10.333,00	8.898.820,00	8.879.487,00	10.333,00				
Valutazione a patrimonio netto.																		
Lazio Ambiente SpA (L.R. n. 15/2011)	Rifiuti	100,00%	14.799.035,00	14.799	1,00	14.799.035,00	14.799.035,00	14.799.035,00	340.645,00	11.915.123,34	11.614.172,30	11.915.123,34	340.645,00	11.574.478,34				
Valutazione a patrimonio netto.																		
SANJMC SpA (L.R. n. 16/2001)	Gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finalizzata in essere	100,00%	600.000,00	600.000	1,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	2.562.147,00	2.739.921,00	177.774,00	2.739.921,00	2.562.148,00	177.774,00				
Valutazione a patrimonio netto.																		
CO.TRAL SpA (L.R. n. 6/1999 art. 63)	Trasporto pubblico stradale	100,00%	50.000.000,00	50.000.000	1,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	78.649.261,00	106.486.159,00	34.158.317,00	106.486.159,00	78.649.261,00	29.836.899,00				
Valutazione a patrimonio netto.																		
Lazio Immov. SpA (L.R. n. 6/1999 art. 24)	Attivazione programmazione di sviluppo regionale	80,50%	48.927.354,56	76.293	516,46	39.398.799,98	39.398.799,98	39.398.799,98	50.603.815,00	50.812.400,00	208.506,00	48.904.260,91	40.736.348,94	167.912,07				
Valutazione a patrimonio netto.																		
											<table border="1"> <tr> <td>TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE</td> <td>184.952.272,25</td> </tr> </table>		TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE	184.952.272,25	<table border="1"> <tr> <td>144.238.738,24</td> <td>43.713.533,92</td> </tr> </table>		144.238.738,24	43.713.533,92
TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE	184.952.272,25																	
144.238.738,24	43.713.533,92																	

P 2 - 75





SOCIETA' PARTECIPATE	Area di intervento (settore)	quota di partecipazione (%)	Capitale sociale			titoli azionari posseduti	valore nominale (euro)	capitale sociale		patrimonio netto (euro)	utile/perdita al 31/12/2019	valore partecipazione al 31/12/2019	valore partecipazione al 31/12/2018	Differenza rispetto al 2017
			A=(BE)	B	C			D	pro quota al 31/12/2019 (euro)					
Austrada per il Lazio SpA (L.R. n. 22/2007)	Realizzazione infrastrutture	60,00%	175.082	350.164,00	175.082	1,00	175.082,00	550.943,00	350.165,00	200.202,00	-149.968,00	100.101,00	175.082,50	-74.981,50
L.M.O.F. SpA (L.R. n. 74/1994)	Ampliamento e ammodernamento in entrata all'ingrosso di Fondi	31,82%	10.400	17.043.180,00	10.400	516,46	5.371.184,00	5.371.184,00	4.162.223,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi (L.R. n. 3/1987)	Gestione mercato all'ingrosso di Fondi	26,85%	230	557.769,00	230	516,45	149.770,50	149.770,50	635.687,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
C.A.R. SpA Centro Agroalimentare Roma (L.R. n. 14/1987)	Gestione mercato all'ingrosso	26,75%	18.621.196	69.505.692,00	18.621.196	1,00	18.621.196,00	18.621.196,00	53.643.056,00	14.371.394,10	177.803,72	14.193.590,39	14.193.590,39	177.803,72
Alta Roma SpA (L.R. n. 24/2001 art. 81)	Promozione e sviluppo settore della moda	18,54%	324.687	1.751.280,00	324.687	1,00	324.687,00	324.687,00	2.291.826,00	334.687,00	0,00	334.687,00	334.687,00	0,00
Investimenti SpA (L.R. n. 66/1995)	Realizzazione, organizzazione e gestione polo fieristico	20,05%	124.477	106.323.727,76	124.477	171,56	21.355.274,12	9.164.655,00	88.924.924,00	11.353.923,96	0,00	11.353.923,96	11.353.923,96	0,00
<p>Il bilancio 2019 di Investimenti SpA ha chiuso con una perdita di 44.630.000 euro. Coniato nella data del 22 maggio 2019. L'azienda ha fatto la propria quota in Investimenti SpA alla Regione Lazio.</p>														
<p>TOTALE SOCIETA' NON CONSOLIDATE</p>											26.150.112,06	26.047.283,84	102.822,22	
<p>TOTALE GENERALE</p>											211.102.384,32	167.286.028,68	43.816.355,64	

P 2 - 76



3. Verifica dei crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate ed eliminazione delle operazioni infragruppo

L'articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011 dispone che la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri, tra l'altro, *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

Sulla predetta norma si è pronunciata la Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2 del 19.01.2016, a seguito di apposita questione interpretativa posta dalla Sez. reg. di controllo per la Lombardia, con la deliberazione n. 426/2015/QMIG, ritenendo, in linea di principio di diritto, che la suddetta disposizione *“si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali (...) L'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditorie”*.

La Regione Lazio, al fine di assolvere alla disposizione normativa in argomento, si è dotata di un sistema informativo, denominato SIMOC (Sistema Informativo Monitoraggio Controllate), finalizzato sia alle attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la Regione Lazio e le società controllate sia a perseguire l'armonizzazione dei dati provenienti dai sistemi contabili delle diverse società controllate. Laddove disponibili, l'attività è stata condotta avvalendosi dei dati di bilancio approvati dall'Organo amministrativo della società.

A regime, tale Sistema sarà utilizzato pienamente come strumento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e vigilanza contabile e finanziaria sulle società e per la redazione del bilancio consolidato della Regione.

P 2 -77



La verifica delle partite debitore/creditore verso gli enti pubblici dipendenti e verso le società partecipate è stata svolta con l'ausilio del sistema informativo denominato SIRIPA (Sistema Informativo Regionale Integrato Procedimenti Amministrativi).

La predetta attività di verifica dei crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate è stata funzionale all'elisione delle operazioni infragruppo.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo e, pertanto, sono stati eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo. Infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei dati contabili relativi è stata effettuata sulla base delle informazioni trasmesse su richiesta della capogruppo.

La maggior parte degli interventi di rettifica non hanno modificato l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o componenti positivi e negativi del conto economico.

Particolare intervento di rettifica è costituito dall'eliminazione dall'attivo patrimoniale della capogruppo dei valori contabili delle partecipazioni nelle società controllate e la corrispondente variazione del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo.



4. Indebitamento e strumenti finanziari derivati

Con riferimento all'indebitamento e agli strumenti finanziari derivati della capogruppo Regione Lazio si riporta di seguito una sintesi del paragrafo sull'argomento già presente nel Rendiconto generale 2019.

4.1 Il debito al 31.12.2019

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio di debito complessivo al lordo dell'ammortamento sintetico delle posizioni *bullet*, ammonta complessivamente a 22.571 milioni di euro, di cui:

- 12.669 milioni di euro relativi al debito proprio della Regione (a);
- 515 milioni di euro relativi all'operazione San.Im. (b);
- 74 milioni di euro relativo al capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso Cdp, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento (c);
- 0,05 milioni di euro relativi al c.d. "debito sanitario transatto" (d);
- 13 milioni di euro relativo all'ammortamento sintetico dell'unica posizioni *bullet* rimasta in portafoglio (e);
- 9.300 milioni di euro relativi alle anticipazioni di liquidità di cui art. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013 (f).

Si segnala che il debito a carico Stato al 31 dicembre 2019 è pari a zero. Nel corso del 2019, infatti:

- il mutuo a carico Stato MF10 si è estinto naturalmente;
- sono venute meno le contribuzioni dello Stato per l'altra posizione che ancora godeva del contributo statale, le emissioni obbligazionarie BV01 e BI01. Conseguentemente il debito relativo a tali obbligazioni è stato riportato integralmente nella tabella relativa al debito a carico Regione.

Debito Netto Regione	13.256.915.776,30	$x = a + b + c + d$
Ammortamento complessivo BOR <i>bullet</i>	13.330.434,69	e
Debito Lordo Regione	13.270.246.210,99	$y = x + d$
Debito Anticipazioni ^f	9.300.280.608,33	f
Debito Complessivo Lordo Regione	22.570.526.819,32	$v = y + f$

P 2 -79



Il debito in ammortamento al 31.12.2019 considera il mutuo stipulato con CDP il 18 dicembre 2019 per finanziare investimenti regionali, per un importo pari a circa 173,5 milioni di euro.

Come indicato, il portafoglio di debito complessivo include anche il debito relativo alle anticipazioni di liquidità di cui ai D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015, che al 31 dicembre 2019 ammonta a 9.300 milioni di euro.

Per espressa previsione normativa, le già menzionate anticipazioni di liquidità, in deroga all'articolo 10 della legge n. 281/1970, non sono computate ai fini del calcolo della capacità di indebitamento. Alla luce di questa deroga, queste posizioni non sono state incluse fra le operazioni qualificabili come indebitamento regionale ma, separatamente con indicazione dei riferimenti normativi e delle variazioni intervenute nel corso dell'anno. Si ricorda, peraltro, che, ai sensi dell'articolo 44, comma 4 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, è sospeso per gli anni 2017-2021 il versamento della quota capitale annuale delle anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione, di cui ai D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

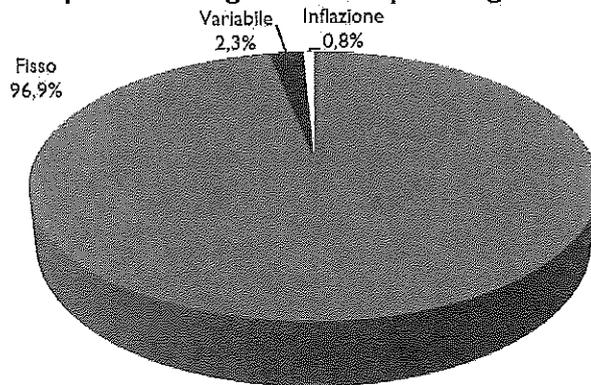
Al 31 dicembre 2019, il portafoglio di debito regionale è pari a 13.197 milioni di euro al lordo dell'ammortamento sintetico della posizione *bullet*, prima delle operazioni di gestione del tasso ed è così composto:

- 12.792 milioni di euro relativi a passività a tasso fisso, pari a circa il 96,9% del portafoglio regionale;
- 304 milioni di euro relativi a posizioni a tasso variabili, pari a circa il 2,3% del portafoglio regionale;
- 100 milioni di euro relativi a prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione, pari a circa il restante 0,8% del portafoglio regionale.





Debito per tipologia di tasso prima delle operazioni di gestione del portafoglio



La tabella successiva riepiloga quanto conseguito nell'ambito:

- del "contenzioso derivati", l'azione civile promossa fine 2010 presso il Tribunale Ordinario di Roma nei confronti di undici controparti bancarie;
- della riduzione del nozionale del portafoglio derivati.

Contenzioso derivati

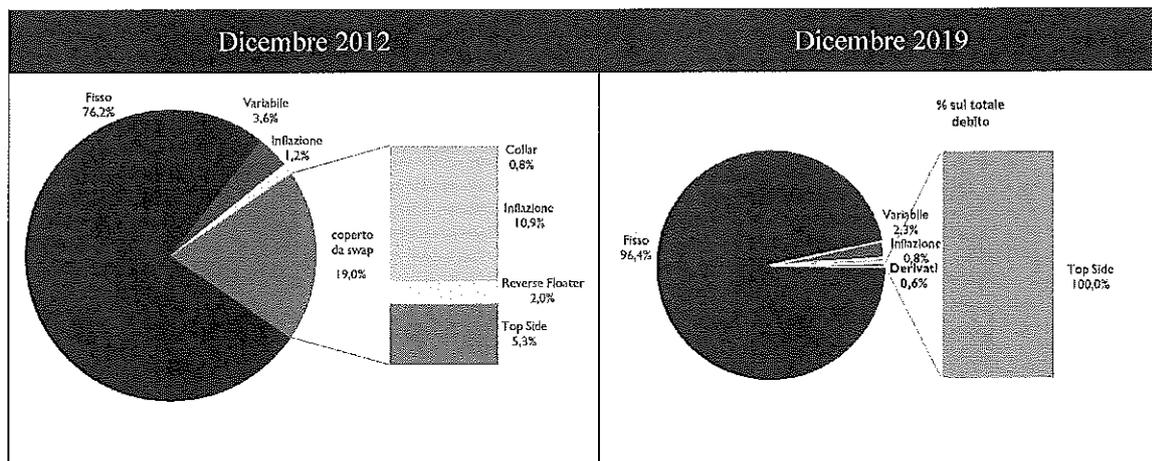
Risultati delle transazioni la Regione ha incassato € 73,5 mln da 10 controparti bancarie

Riduzione nozionale del portafoglio derivati

portafoglio al 31 dicembre 2012	2.800,2 mln	
portafoglio al 31 dicembre 2019	75,5 mln	-97%

Nel dettaglio, il portafoglio derivati è passato da 2.800,2 milioni di euro della fine del 2012 all'attuale 75,5 milioni di euro di fine 2019, in virtù delle operazioni effettuate concluse con l'obiettivo di annullare via via il nozionale del portafoglio derivati (sinora - 97%).





4.2 Le operazioni di estinzione anticipata dei contratti derivati dell'anno

Nel corso del 2019, a seguito della rimodulazione dei mutui CDP avvenuta a dicembre 2018 e nel rispetto di quanto stabilito dalla lettera circolare CDP per la rinegoziazione, la Regione ha impiegato le risorse liberate per il 2019 per l'estinzione anticipata di quattro contratti derivati. In particolare:

- ad aprile la Regione ha chiuso due derivati in essere con Dexia che insistevano sulla posizione MF06D;
- a ottobre la Regione ha siglato un accordo con BNL per la chiusura del contratto con sottostante una parte del debito residuo relativo all'operazione San.Im (92,3 milioni circa);
- la Regione ha siglato un accordo con Unicredit per la chiusura del contratto con sottostante una parte del debito residuo relativo all'operazione San.Im (92,3 milioni circa).

A seguito di tutte queste operazioni, la Regione ha oggi in portafoglio un solo contratto derivato con sottostante l'emissione *bullet* in dollari (BF02D) (valore nominale pari a 100 milioni di dollari, scadenza 1° febbraio 2028, cedola semestrale al tasso fisso del 6,53% annuo) pari allo 0,6% del debito regionale. In particolare, il contratto prevede una struttura "Top Side", in base alla quale la Regione paga un tasso fisso con barriere oltre le quali il tasso diventa variabile (Euribor).

A seguito della rimodulazione dei mutui CDP avvenuta a dicembre 2018 e nel rispetto di quanto stabilito dalla lettera circolare CDP per la rinegoziazione, la Regione impiegherà le risorse liberate per il 2020 per l'estinzione anticipata di questo ultimo contratto derivato ancora in essere entro il primo semestre 2020.

Ricordando che tale derivato ha come sottostante un'emissione in dollari, alla luce delle limitazioni poste dall'art. 62 del D.L. n. 112/2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, non è possibile procedere all'estinzione del derivato – la cui struttura include anche l'obbligatorio derivato di cambio e di ammortamento - se non nell'ambito di una procedura di contestuale riacquisto dei titoli cui il derivato si riferisce. La Regione, con la D.G.R. n. 978/2019 ha autorizzato l'avvio della procedura finanziaria di riacquisto anticipato dell'emissione obbligazionaria e della contestuale estinzione del contratto derivato sottostante.

4.3 L'operazione di "conversione" dei mutui MEF vs CDP e i risultati raggiunti

La Circolare CDP n. 1298/2019 dà la possibilità alle Regioni di richiedere dei nuovi prestiti destinati alla conversione (ossia alla estinzione anticipata dei Mutui Originari e contestuale accensione di nuovi contratti) di mutui contratti con intermediari diversi dalla CDP. In particolare, rientrano fra i Mutui Originari quelli destinati "al riacquisto di titoli obbligazionari destinati al finanziamento di investimenti o alla conversione, ai sensi dell'art. 41, di precedenti mutui finalizzati al finanziamento di investimento, e contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 45, comma 12 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (di seguito Mutui MEF)".

Le posizioni con codice osservatorio MF27 – MF29 rientrano in questo ambito. Nel corso del mese di dicembre 2019 la Regione ha, pertanto, comunicato al MEF la volontà di procedere alla estinzione anticipata dei suddetti due mutui.

Alla luce delle condizioni economiche proposte per entrambe le posizioni, il 31 gennaio 2020 CDP ha erogato i nuovi mutui destinati al rimborso delle due posizioni MEF sopra citate.

Con la riduzione del tasso pagato sulle passività oggetto dell'operazione (MF27/MF29), rispettivamente di 34/28 bps, il servizio del debito registra una variazione strutturale annua di circa - 1,4 milioni.

I risultati della sistematica politica di ristrutturazione del debito, profonda ed articolata, condotta dalla Regione Lazio a partire dal 2014 sono evidenti nei numeri:

- riduzione del servizio del debito di circa 204 milioni di euro all'anno;
- riduzione il portafoglio derivati dell'97%.

	<i>Riduzione servizio del debito</i>	
	2017 - 2020	A REGIME dal 2021 annualmente
Ristrutturazione mutui MEF	€ 362,2 mln	€ 90,5 mln; fino al 2037
Ristrutturazione mutui CDP 2015 2017 e 2018 (1)	€ 291,4 mln	€ 22,6 mln; fino al 2037
Ristrutturazione mutui vs banche	€ 21,8 mln	€ 4,8 mln; medio fino al 2033
Riacquisto bond regionali	€ 234,0 mln	€ 58,5 mln; fino al 2028
Ristrutturazione operazione San.Im.	€ 73,4 mln	€ 23,1 mln; fino al 2023
"Conversione" mutui (MEF vs CDP) (2)	€ 14,3 mln	€ 1,4 mln; fino al 2045
Riduzione mutui E.E.L.L.	€ 7,8 mln	€ 2,6 mln;
Ristrutturazione mutui CDP EELL 2017	€ 0,1 mln	€ 0,04 mln;
Totale	€ 1.005,0 mln	€ 203,6 mln

(1) Con riferimento alla ristrutturazione CDP 2018, i minori oneri, pari a circa 0,6 milioni di euro, saranno realizzati a partire dal 2024.

(2) Dettagli sull'operazione nella prossima sezione.

5. Ottimizzazione nella gestione delle disponibilità liquide a livello regionale

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 176, la Regione Lazio ha provveduto ad ottimizzare la gestione della liquidità regionale, con conseguente riduzione degli oneri bancari correlati all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, gravanti sul bilancio regionale.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 37, della L.R. n. 17/2015, con la deliberazione di Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 528, sono state definite le modalità con cui gli

⁶ "Ai fini della tutela dell'unità economica e del coordinamento della finanza pubblica a livello regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i tesorieri o cassieri degli enti pubblici dipendenti dalla Regione di cui all'articolo 55 dello Statuto e delle società controllate dalla Regione provvedono a versare il 50 per cento delle disponibilità liquide depositate presso gli stessi su apposite contabilità speciali fruttifere aperte dalla Regione. Il versamento della quota rimanente deve essere effettuato alla data del 30 aprile 2016. Gli enti pubblici dipendenti dalla Regione e le società controllate provvedono al riversamento presso i tesorieri e cassieri delle somme depositate presso soggetti diversi dagli stessi tesorieri o cassieri entro il 31 marzo 2016. Sono fatti salvi eventuali versamenti già effettuati alla data di entrata in vigore della presente legge".

⁷ "La Regione garantisce l'operatività dei tesorieri o cassieri degli enti pubblici dipendenti e delle società controllate dalla Regione di cui al comma 1. Con deliberazione della Giunta regionale, previa comunicazione alla commissione consultiva competente, sono definite le modalità con cui gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione di cui al comma 1 provvedono ad adeguare la propria operatività alle disposizioni di cui al presente articolo".



enti pubblici dipendenti e le società controllate della Regione Lazio hanno adeguato la propria operatività a quanto previsto dal citato articolo 3 della L.R. n. 17/2015.

In ordine alle modalità di ottimizzazione nella gestione della liquidità, la delibera n. 528/2016 ha disposto le seguenti misure organizzative:

- ogni 27 del mese antecedente quello di riferimento, gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione Lazio, compilano e trasmettono, tramite posta elettronica, alla Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” – Area “Ragioneria ed entrate” il prospetto denominato “Determinazione del saldo da riversare”;
- entro il 5 del mese di riferimento gli enti pubblici dipendenti e le società controllate dalla Regione Lazio sono tenute a riversare presso la Tesoreria della Regione Lazio le somme corrispondenti al “Saldo da riversare” che si evidenzia dalla compilazione del sopra menzionato prospetto;
- sono escluse dal riversamento le risorse comunitarie;
- le giacenze di cassa degli enti pubblici dipendenti e delle società controllate dalla Regione Lazio inferiori ad euro 1.000.000,00 non sono da riversare;
- la Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” tiene conto delle esigenze finanziarie rappresentate dagli enti pubblici dipendenti e dalle società controllate dalla Regione Lazio.

In sede di applicazione della norma sono stati istituiti dei sottoconti, uno per ciascun ente e società interessati, nell’ambito del conto ordinario acceso presso il tesoriere⁸.

Tali sotto-conti aperti presso l’istituto tesoriere, integrati e registrati nella contabilità ordinaria regionale, non costituiscono forme di contabilità separate in contrasto con i principi dell’unicità e della universalità del bilancio.

⁸ Con la L.R. n. 17/2016 (Legge di Stabilità regionale 2017), è stata apportata la conseguente modifica legislativa: in particolare al comma 63 dell’articolo 3 è stato previsto che “al comma 1 dell’articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, relativo all’ottimizzazione nella gestione delle disponibilità liquide a livello regionale, le parole: “su apposite contabilità speciali fruttifere aperte dalla Regione” sono sostituite dalle seguenti: “su appositi sotto-conti aperti presso l’istituto tesoriere della Regione”.



NOTA INTEGRATIVA

1. Metodo di consolidamento

Il bilancio consolidato 2019 trae origine dal bilancio economico-patrimoniale della Regione Lazio (capogruppo), presente nel Rendiconto 2019, e dai bilanci civilistici redatti dagli amministratori delle società e degli enti inclusi nell'area di consolidamento.

Le società controllate e gli enti inclusi nell'area di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale (per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate).

Si è pertanto proceduto alla inclusione nel bilancio della controllante, voce per voce, di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle controllate, con contestuale eliminazione di tutti i valori inerenti a transazioni tra le società incluse nel perimetro di consolidamento, attribuendo infine, ai soci terzi di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro pertinenza.

In sede di consolidamento sono state eliminate le operazioni e i saldi reciproci relativi alle operazioni infragruppo, perché costituiscono trasferimenti di risorse all'interno del gruppo. Se non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti.

La redazione del bilancio consolidato ha richiesto, pertanto, ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del "Gruppo Regione Lazio".

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili è stata effettuata sulla base delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richieste dalla capogruppo.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati secondo le modalità indicate in precedenza sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto).

del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai singoli bilanci delle società (cd. metodo integrale).

Il valore contabile delle partecipazioni delle società consolidate presente nell'attivo della capogruppo è stato eliminato contro le corrispondenti frazioni di patrimonio netto delle stesse, per un valore di euro 184.952.272,25.



2. Perimetro di consolidamento

Si riportano di seguito le società e gli enti inseriti nel perimetro di consolidamento:

Elenco 2) Enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato della regione Lazio				
Soggetto incluso nel perimetro di consolidamento	Area di intervento (settore)	Capitale sociale/f.do di dotazione	Quota di partecipazione (%)	Motivi di inclusione
Consiglio Regionale		14.045.548		Significativo (Deroga al criterio di rilevanza)
ATER del Comune di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.326.785		Rilevante
Lazio Innova S.p.A.	Attuazione sviluppo regionale	48.927.355	80,50%	Rilevante (società in house)
SAN.IM. S.p.A.	Gestione patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie	600.000	100%	Rilevante (partecipata al 100%)
CO.TRA.L. S.p.A.	Trasporto pubblico locale	50.000.000	100%	Rilevante (società in house)
DISCO (già LAZIODISU)	Supporto allo studio universitario	67.295.854		Rilevante
ATER della Provincia di Frosinone	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.161.637		Rilevante
Azienda Strade Lazio - Astral S.p.A.	Rinnovo e sviluppo rete viaria	10.000.000	100%	Rilevante (società in house)
ATER della Provincia di Roma	Gestione del patrimonio pubblico affidato	36.190.940		Rilevante
ATER della Provincia di Latina	Gestione del patrimonio pubblico affidato	591		Rilevante

P 2 -88



Lazio Ambiente S.p.A.	Gestione rifiuti	14.798.035	100%	Rilevante (partecipata al 100%)
Lazio Crea S.p.A.	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative e di organizzazione e gestione di servizi di interesse generale	924.400	100%	Rilevante (società in house)
ATER della Provincia di Viterbo	Gestione del patrimonio pubblico affidato	535.289		Rilevante *
ATER della Provincia di Rieti	Gestione del patrimonio pubblico affidato	36.103.130		Rilevante *
ATER di Civitavecchia	Gestione del patrimonio pubblico affidato	1.347.946		Rilevante *

* *soggetti inseriti al fine di ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento, in ossequio al principio contabile 4/4, così come modificato dal D.M. 11 agosto 2017*

Per quanto riguarda la procedura seguita per individuare il perimetro di consolidamento, in base al principio contabile applicato, gli enti e le società che fanno parte del “gruppo amministrazione pubblica” possono non essere inseriti nell’elenco dei soggetti compresi nel bilancio consolidato nei casi di:

- a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell’attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.





Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento⁹.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione"¹⁰.

Con riferimento ai casi di impossibilità di cui alla precedente lettera b), si precisa che non si sono verificati casi di esclusione dal consolidato dovuti all'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

⁹ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

¹⁰ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.



3. La contabilità economico patrimoniale della capogruppo Regione Lazio

Il decreto legislativo n. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo *economico-patrimoniale*".

Lo strumento per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali è il piano dei conti integrato, previsto dall'articolo 4 del D.lgs. n. 118/2011 e presente sul sito Arconet (http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE1/e_government/amministrazioni_publiche/arconet/index.html).

Il citato articolo 2, comma 1, e il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011), hanno previsto l'adozione di un sistema contabile integrato, nell'ambito del quale la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente, come effetto dei risultati della gestione;
- consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

È opportuno chiarire che le transazioni delle pubbliche amministrazioni direttamente collegate a processi di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) danno luogo a costi o ricavi, quelle non caratterizzate da questo processo, in quanto più strettamente finalizzate alle attività istituzionali e/o erogative (tributi, contributi, trasferimenti di risorse) danno luogo a oneri o proventi.

P 2 -91

L'imputazione in bilancio dei costi/oneri e dei ricavi/proventi avviene sulla base del principio della competenza economica, riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) il quale stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

Pur non esistendo una identità tra una delle fasi contabili dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, il citato Principio contabile ha stabilito che i ricavi/proventi siano rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono l'eccezione più rilevante a tale regola i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno di spesa.

La Regione Lazio, quale ente in sperimentazione ed in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, del previgente DPCM sulla sperimentazione, ha avviato le proprie rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale nell'anno 2013, producendo il Rendiconto per l'esercizio 2013 con il Conto economico e lo Stato patrimoniale.

Le rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale sono state facilitate dallo sviluppo del gestionale contabile in uso, attraverso l'applicazione della matrice di correlazione. Quest'ultima è stata prodotta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato al fine di agevolare l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale. La matrice di correlazione è visualizzabile allo stesso indirizzo del piano dei conti integrato, sopra indicato.

4. Criteri di valutazione delle voci del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato trae origine dal bilancio di esercizio della Regione Lazio (capogruppo) e dai bilanci redatti dagli enti e dalle società inclusi nell'area di consolidamento e approvati dai rispettivi organi competenti.

I singoli bilanci sono stati riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili di gruppo, definiti dalla capogruppo che redige il bilancio consolidato. Esso riporta i dati dell'esercizio 2019 comparati con quelli dell'esercizio 2018.

I criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con i principi contenuti nell'Allegato I al decreto legislativo n. 118/2011, con le connesse disposizioni contenute nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" – allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011 (di seguito: Principio), nonché con i criteri di valutazione prescritti dal codice civile, integrati e interpretati dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono costituite dagli elementi patrimoniali (materiali e immateriali) destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Regione Lazio.

La condizione per poter iscrivere i beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è che si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi entro la data di chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, sono iscritte in contabilità distinte dai relativi fondi ammortamento. Per la redazione del bilancio, seguendo le indicazioni contenute nel Principio, sono state utilizzate le aliquote riportate nella seguente tabella.

Tabella 2 – Aliquote di ammortamento

<i>Tipologia beni</i>	<i>Aliquota annua</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Aliquota annua</i>
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Inoltre, in relazione alle aliquote di ammortamento il Principio precisa quanto segue.

La tabella non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da beni privi di tangibilità e consistenza fisica, atti a generare i loro effetti e benefici economici su un arco temporale pluriennale. Il criterio generale di iscrizione dei beni immateriali nell'attivo dello stato patrimoniale è quello del costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Immobilizzazioni materiali

✓ Beni immobili

P 2 -94

I beni immobili di proprietà della Regione Lazio iscritti tra le immobilizzazioni materiali sono distinti in beni demaniali, beni appartenenti al patrimonio indisponibile e beni appartenenti al patrimonio disponibile. I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto (oneri notarili, tasse di registrazione dell'atto, ecc.). I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti.

Nel caso in cui tali valori non risultavano presenti, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Principio, si è fatto riferimento, prioritariamente, ad una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno all'amministrazione (effettuata anche tenendo conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/nsi/documentazione/omi>)).

Nei casi in cui le stime di valore non risultavano presenti, è stato determinato il valore catastale costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

✓ *Beni mobili*

P 2 -95



Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. Nei casi in cui non sia stato possibile ricostruire il valore i cespiti sono stati considerati con valore netto contabile pari a zero.

✓ *Immobilizzazioni finanziarie*

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società non controllate sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, del codice civile). Con riguardo, invece, alle partecipazioni in società controllate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del codice civile. In tale ultimo caso, per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica. Si rammenta che nell'esercizio 2017 alcune società controllate erano state valutate al costo, tenendo conto che il principio contabile, poi modificato, prevedeva, al punto n. 6.1.3, che quando non era possibile acquisire il bilancio di esercizio la partecipazione di controllo era iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze, ove presenti, sono valutate al costo di acquisizione.

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti.

P 2 -96





Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale e rappresentano gli importi giacenti sui conti di tesoreria.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'articolo 2424-bis, comma 6, del codice civile. I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione, delle riserve e dei risultati di esercizio, classificati secondo i criteri dell'OIC n. 28 e del paragrafo 6.3 del citato principio contabile (Allegato 4/3).

Fondi per rischi ed oneri

Secondo il Principio contabile alla data di chiusura del bilancio è necessario valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti con le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Tali passività sono valutate secondo stime basate su conoscenze e dati il più oggettivi possibili e ne rispetto dei principi di prudenza e di rappresentazione veritiera e corretta della realtà.

I Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale. I debiti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate. I debiti di

P 2 -97





finanziamento sono costituiti dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più i prestiti contratti nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'articolo 2424-bis, comma 6, del codice civile. I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

CONTO ECONOMICO

Le voci del conto economico sono esposte in bilancio in base al principio contabile generale n. 17 contenuto nell'Allegato n. 1 al D.lgs. n. 118/2011 e denominato Principio della Competenza Economica e secondo il già citato Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, contenuto nell'allegato 4/3 al D.lgs. n. 118/2011.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi.

Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse.

Componenti positivi della gestione

P 2 -98





I ricavi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Componenti negativi della gestione.

I componenti economici negativi sono sempre correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi.



5. Analisi delle principali voci che compongono lo stato patrimoniale

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	VAR	VAR %
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto e di ampliamento	102.329,00	184.494,19	82.165,19	-44,54%
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	168.000,00	104.687,24	63.312,76	60,48%
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	605.582,74	772.591,96	167.009,22	-21,62%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	15.714.637,16	9.390.609,96	6.324.027,20	67,34%
Avviamento	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	60.872.777,01	33.470.572,17	27.402.204,84	81,87%
Altre	66.626.466,76	68.593.081,75	1.966.614,99	-2,87%
Totale immobilizzazioni immateriali	144.089.792,67	112.516.037,27	31.573.755,40	28,06%

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- Concessioni, licenze, marchi e diritti per euro 15.714.637,16: includono euro 13.599.959,02 di pertinenza della capogruppo regione Lazio ed euro 1.899.677,00 di pertinenza della controllata Cotral S.p.A.
- Immobilizzazioni in corso ed acconti per euro 60.872.777,01: includono euro 33.574.279,01 di pertinenza della capogruppo Regione Lazio ed euro 7.056.057,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma ed euro 20.110.674,00 di pertinenza di Disco.
- Altre immobilizzazioni per euro 66.626.466,76: includono euro 13.281.679,59 di pertinenza della capogruppo, euro 31.125.549,17 di pertinenza del Consiglio regionale, euro 18.154.860,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma, ed euro 2.413.443,00 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A.



Immobilizzazioni materiali

<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>	2019	2018	VAR	VAR %
Beni demaniali	42.960.110,43	42.609.268,17	350.842,26	0,82%
Terreni	20.983.485,05	20.983.485,05	-	0,00%
Fabbricati	-	-	-	-
Infrastrutture	20.737.780,01	21.625.783,12	888.003,11	-4,11%
Altri beni demaniali	1.238.845,37	-	1.238.845,37	-
Altre immobilizzazioni materiali (3)	3.648.521.816,79	3.722.489.184,20	73.967.367,41	-1,99%
Terreni	537.733.868,93	556.418.535,51	18.684.666,58	-3,36%
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	-
Fabbricati	2.879.923.148,04	3.006.372.139,46	126.448.991,42	-4,21%
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	-
Impianti e macchinari	26.185.555,76	25.521.072,24	664.483,52	2,60%
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	5.468.829,83	5.325.019,70	143.810,13	2,70%
Mezzi di trasporto	142.679.294,63	89.456.085,38	53.223.209,25	59,50%
Macchine per ufficio e hardware	18.364.945,53	12.251.891,32	6.113.054,21	49,89%
Mobili e arredi	3.449.780,67	4.623.042,91	1.173.262,24	-25,38%
Infrastrutture	31.478.813,57	18.889.835,50	12.588.978,07	66,64%
Altri beni materiali	3.237.579,83	3.631.562,18	393.982,35	-10,85%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	416.496.421,95	392.913.897,93	23.582.524,02	6,00%
Totale immobilizzazioni materiali	4.107.978.349,17	4.158.012.350,30	50.034.001,13	-1,20%

Con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- Terreni (non demaniali) per euro 537.733.898,93: includono euro 432.717.531,93 di pertinenza della capogruppo regione Lazio, euro 20.327.711,00 di pertinenza di Cotral S.p.A. ed euro 47.173.617,00 di pertinenza Ater Provincia di Roma.
- Fabbricati (non demaniali) per euro 2.879.923.148,04: includono euro 457.020.825,74 di pertinenza della capogruppo regione Lazio, euro 508.655.835,00 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A., euro 1.073.706.140,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma, euro 100.125.666,00 di pertinenza dell'ATER Provincia di Roma ed euro 272.497.632,00 di pertinenza dell'ATER Provincia di Frosinone.

P 2 -101





Immobilizzazioni finanziarie

<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>	2019	2018	VAR	VAR %
Partecipazioni in	37.788.733,29	12.159.160,19	25.629.573,10	210,78%
<i>imprese controllate</i>	-	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	26.150.112,06	499.769,50	25.650.342,56	5132,43%
<i>altri soggetti</i>	11.638.621,23	11.659.390,69	20.769,46	-0,18%
Crediti verso	24.035.443,78	15.862.217,74	8.173.226,04	51,53%
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-
<i>imprese controllate</i>	-	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	24.035.443,78	15.862.217,74	8.173.226,04	51,53%
Altri titoli	220.136.794,36	157.863.001,11	62.273.793,25	39,45%
Totale immobilizzazioni finanziarie	281.960.971,43	185.884.379,04	96.076.592,39	51,69%

Con riferimento alle altre immobilizzazioni finanziarie, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- Partecipazioni in imprese partecipate per euro 26.150.112,06, integralmente di pertinenza della capogruppo regione Lazio, non incluse nel perimetro di consolidamento;
- Altri titoli per euro 220.136.794,36: includono euro 163.239.671,56 di pertinenza della capogruppo ed euro 44.000.000,00 di pertinenza di Lazio Innova.





ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	VAR	VAR %
<u>Rimanenze</u>	12.916.475,01	39.465.067,61	- 26.548.592,60	-67,27%

Le rimanenze includono euro 7.354.640,00 di pertinenza di Cotral S.p.A. e ed euro 3.495.004,00 di pertinenza del Lazio Ambiente.

Crediti

<u>Crediti</u>	2019	2018	VAR	VAR %
Crediti di natura tributaria	2.604.981.803,70	2.357.651.337,16	247.330.466,54	10,49%
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	1.476.388.809,88	1.798.069.157,27	321.680.347,39	-17,89%
<i>Altri crediti da tributi</i>	1.128.592.993,82	559.582.179,89	569.010.813,93	101,68%
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-	-	-
Crediti per trasferimenti e contributi	1.423.940.372,42	1.553.411.824,92	129.471.452,50	-8,33%
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.223.021.897,74	1.382.322.627,70	159.300.729,96	-11,52%
<i>imprese controllate</i>	50.531.829,44	4.205.718,73	46.326.110,71	1101,50%
<i>imprese partecipate</i>	8.034.338,19	1.721.670,52	6.312.667,67	366,66%
<i>verso altri soggetti</i>	142.352.307,05	165.161.807,97	22.809.500,92	-13,81%
Verso clienti ed utenti	607.317.005,57	535.270.674,34	72.046.331,23	13,46%
Altri Crediti	523.221.323,03	673.606.006,26	150.384.683,23	-22,33%
<i>verso l'erario</i>	22.238.026,58	35.759.687,37	13.521.660,79	-37,81%
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	788.444,00	1.752.023,00	963.579,00	-55,00%
<i>altri</i>	500.194.852,45	636.094.295,89	135.899.443,44	-21,36%
Totale crediti	5.159.460.504,72	5.119.939.842,68	39.520.662,04	0,77%

Con riferimento ai **crediti**, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- I crediti di natura tributaria, pari ad euro 2.604.981.803,70: sono rappresentati in buona parte da crediti vantati dalla capogruppo regione Lazio per tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche per euro 1.223.021.897,74: includono euro 894.038.823,83 di pertinenza della capogruppo regione Lazio. Su questa voce sono state effettuate elisioni per partite infragruppo per euro 265.265.288,73;
- Altri crediti per euro 523.221.323,03: includono euro 351.158.501,65 di pertinenza della capogruppo regione Lazio, euro 15.838.309,00 di pertinenza di Cotral ed euro 136.505.178,00,00 di pertinenza dell'Ater del Comune di Roma, e sono state operate elisioni per euro 33.489.308,70;

P 2 -103



Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	2019	2018	VAR	VAR %
Partecipazioni	10.835.247,00	13.707.049,00	- 2.871.802,00	-20,95%
Altri titoli	340.000,00	360.000,00	- 20.000,00	-5,56%
totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	11.175.247,00	14.067.049,00	- 2.891.802,00	-20,56%

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi costituiscono somme di pertinenza di Lazio Innova per euro 4.857.065,00 e di Lazio Ambiente per i residui euro 6.318.182,00.

Disponibilità liquide

<i>Disponibilità liquide</i>	2019	2018	VAR	VAR %
Conto di tesoreria	1.483.442.736,94	914.815.992,18	568.626.744,76	62,16%
Istituto tesoriere presso Banca d'Italia	1.483.442.736,94	914.815.992,18	568.626.744,76	62,16%
Altri depositi bancari e postali	580.457.013,75	512.328.271,47	68.128.742,28	13,30%
Denaro e valori in cassa	93.695,00	340.540,90	- 246.845,90	-72,49%
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	9.286.985,00	- 9.286.985,00	-100,00%
Totale disponibilità liquide	2.063.993.445,69	1.436.771.789,55	627.221.656,14	43,65%

Le Disponibilità liquide, pari ad euro 2.063.993.445,69 includono euro 1.394.932.837,02 di pertinenza della capogruppo regione Lazio ed euro 391.155.620,00 di pertinenza di Lazio Innova (costituiti per la maggior parte da Fondi in gestione assegnati da Enti pubblici).

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCONTI	2019	2018	VAR	VAR %
Ratei attivi	14.895.577,43	15.680.381,41	- 784.803,98	-5,01%
Risconti attivi	448.422.233,49	422.990.552,28	25.431.681,21	6,01%
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	463.317.810,92	438.670.933,69	24.646.877,23	5,62%

I ratei e risconti ammontano ad euro 463.317.810,92 ed includono euro 444.630.721,52 di pertinenza della Regione Lazio.



Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	2019	2018	VAR	VAR %
Fondo di dotazione	20.942.154.147,29	20.942.154.147,29	-	0,00%
Riserve	436.843.782,23	115.288.466,88	552.132.249,11	-478,91%
da risultato economico di esercizi precedenti	367.958.966,83	1.004.074.305,83	636.115.339,00	-63,35%
da capitale	483.819.440,89	564.403.539,71	80.584.098,82	-14,28%
da permessi di costruire				
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	42.960.110,43	42.609.268,17	350.842,26	0,82%
indisponibili e per i beni culturali				
altre riserve indisponibili	278.023.197,74	281.773.031,07	3.749.833,33	-1,33%
Risultato economico dell'esercizio	567.239.944,20	566.450.627,79	789.316,41	0,14%
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	19.938.070.420,86	20.490.991.986,38	552.921.565,52	-2,70%
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	9.867.465,97	9.847.848,27	19.617,70	0,20%
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	40.673,13	19.895,66	20.777,47	104,43%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	9.908.139,10	9.867.743,93	40.395,17	0,41%
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	19.938.070.420,86	20.490.991.986,38	552.921.565,52	-2,70%

- Il fondo di dotazione negativo per euro 20.942.154.147,29 riflette il fondo di dotazione della capogruppo regione Lazio.
- Il patrimonio netto di pertinenza di terzi, pari ad euro 9.908.139,10 esprime le quote del patrimonio che riguardano gli azionisti di minoranza delle società non controllate integralmente dalla Regione Lazio. Nello specifico si tratta della quota di minoranza del 19,50% detenuta in Lazio Innova dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Roma.
- Il risultato economico di pertinenza di terzi è pari ad euro 40.673,13

Il risultato economico di esercizio del bilancio consolidato è pari ad euro 567.239.944,20 ed è così composto:



Società / Ente dati in €	Risultato esercizio
Regione Lazio (*)	461.184.895,98
Consiglio Regionale	2.768.476,88
Cotral	31.000.017,00
Lazio Innova	208.586,00
Astral	492.710,00
Laziocrea	10.333,00
Sanim	171.774,00
Lazio Ambiente	615.195,00
DISCO	39.099.591,00
Ater Comune Roma	20.973.923,00
Ater Civitavecchia	4.428,34
Ater Provincia Roma	10.940.287,00
Ater Frosinone	124.265,00
Ater Provincia Latina	33.148,00
Ater Provincia Rieti	99.162,00
Ater Provincia Viterbo	-486.848,00
totale	567.239.944,20

Risultato di esercizio di gruppo	567.199.271,07
Risultato di esercizi di pertinenza di terzi	40.673,13
totale	567.239.944,20

(*) depurato del dividendo corrisposto alla Capogruppo da Cotral SpA

Fondi per rischi ed oneri

b) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2019	2018	VAR	VAR %
Per trattamento di quiescenza	-	-	-	-
Per imposte	125.898.602,54	126.299.328,04	400.725,50	-0,32%
Altri	249.698.217,28	167.810.161,50	81.888.055,78	48,80%
fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	31.150.126,00	31.150.126,00	-100,00%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	375.596.819,82	325.259.615,54	50.337.204,28	15,48%

I Fondi per rischi ed oneri, pari ad euro 375.596.819,82: includono euro 91.202.372,28 di pertinenza della capogruppo ed euro 141.839.441,00,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma (quest'ultimi in gran parte riguardano il Fondo per imposte relativo a ICI e IMU).

P 2 -106

Trattamento di Fine Rapporto

	2019	2018	VAR	VAR %
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31.035.424,91	35.420.703,92	- 4.385.279,01	-12,38%

Il trattamento di fine rapporto pari ad euro 31.035.424,91 include euro 22.129.998,00 di pertinenza di Cotral S.p.A.

Debiti

D) DEBITI	2019	2018	VAR	VAR %
Debiti da finanziamento	23.141.605.751,58	23.273.771.263,19	132.165.511,61	-0,57%
<i>prestiti obbligazionari</i>	702.657.917,93	653.282.432,43	49.375.485,50	7,56%
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	14.448.832.027,27	14.578.676.259,61	129.844.232,34	-0,89%
<i>verso banche e tesoriere</i>	50.404.738,00	89.366.973,52	38.962.235,52	-43,60%
<i>verso altri finanziatori</i>	7.939.711.068,38	7.952.445.597,63	12.734.529,25	-0,16%
Debiti verso fornitori	393.424.870,32	401.547.457,59	8.122.587,27	-2,02%
Acconti	10.042.520,00	13.254.772,88	3.212.252,88	-24,23%
Debiti per trasferimenti e contributi	4.030.126.237,65	3.737.744.116,55	292.382.121,10	7,82%
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	2.557.258.633,32	2.337.905.069,09	219.353.564,23	9,38%
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	1.304.002.752,08	1.284.745.798,33	19.256.953,75	1,50%
<i>imprese controllate</i>	114.646.102,32	68.034.559,99	46.611.542,33	68,51%
<i>imprese partecipate</i>	1.623.134,56	2.484.912,15	861.777,59	-34,68%
<i>altri soggetti</i>	52.595.615,37	44.573.776,99	8.021.838,38	18,00%
Altri debiti	3.089.779.809,62	3.076.934.562,27	12.845.247,35	0,42%
<i>tributari</i>	484.796.705,16	543.252.581,96	58.455.876,80	-10,76%
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	30.189.377,24	30.358.374,54	168.997,30	-0,56%
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	266.887.299,25	283.093.116,36	16.205.817,11	-5,72%
<i>altri</i>	2.307.906.427,97	2.220.230.489,41	87.675.938,56	3,95%
TOTALE DEBITI (D)	30.664.979.189,17	30.503.252.172,48	161.727.016,69	0,53%

Con riferimento ai debiti, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

I debiti da finanziamento, pari ad euro 23.141.605.751,58, includono euro 22.575.021.714,58 di pertinenza della Regione Lazio, ed euro 514.722.739,00 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A.

La quota di pertinenza della Regione Lazio include le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n.35, e successive modificazioni e rifinanziamenti (D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015) e pari ad euro 9.300.280.608,33.

I debiti verso fornitori, pari ad euro 393.424.870,32, includono euro 172.083.590,93 di

P 2 - 107

pertinenza della Regione Lazio, euro 35.400.189,00,00 di pertinenza di Cotral S.p.A., euro 22.016.122,00 di pertinenza di ASTRAL S.p.A., euro 31.997.333,00 di pertinenza di Laziocrea ed euro 60.778.173,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma; sono state apportate elisioni per euro 1.082.803,00.

I debiti per trasferimenti e contributi, pari ad euro 4.030.126.237,65, includono euro 3.375.116.146,09 di pertinenza della Regione Lazio, euro 615.014.177,00 di pertinenza di Lazio Innova S.p.A. ed euro 23.177.718,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma; sono state effettuate elisioni per 269.026.076,29.

Tale voce include, inoltre, euro 254.552.431,00 di pertinenza di Astral S.p.A., classificati dalla società come “Debiti verso controllanti”, in quanto detta somma è relativa alla particolare modalità di contabilizzazione adottata dalla società, per cui i trasferimenti ricevuti dalla regione Lazio per la realizzazione degli interventi sulla rete viaria regionale vengono registrati come dei debiti verso l'Ente controllante sino alla certificazione dello stato di avanzamento dei lavori; in una fase successiva con l'avanzamento dello stato dei lavori la società registra un incremento del proprio attivo immobilizzato.

Relativamente a tale voce Astral S.p.A., nella nota integrativa al bilancio 2019, ha precisato quanto segue: “con riferimento ai debiti verso controllanti è opportuno specificare che essi costituiscono fonti di finanziamento, non necessariamente erogate, per interventi da realizzare. Rappresentano in sostanza risorse finanziarie trasferite dalla Regione Lazio relative a lavori non ancora eseguiti alla data di chiusura del bilancio e che dovranno essere restituiti alla Regione Lazio in ossequio al contratto di servizio, nel caso di economie realizzate da Astral spa rispetto a quanto finanziato dalla Regione Lazio o per revisioni del loro ammontare, a seguito di atti deliberativi emessi a seguito di rimodulazione (perizie di variante, definanziamenti ecc.) del quadro economico”.

Gli Altri debiti, pari ad euro 3.089.779.809,62, includono euro 1.685.754.422,21 di pertinenza della Regione Lazio (compresi i debiti dello stock di perenzione) ed euro 1.305.677.154,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma.





Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2019	2018	VAR	VAR %
Ratei passivi	19.257.734,00	18.035.855,82	1.221.878,18	6,77%
Risconti passivi	1.092.093.849,57	1.114.351.087,76	- 22.257.238,19	-2,00%
Contributi agli investimenti	187.632.104,34	195.296.109,00	- 7.664.004,66	-3,92%
da altre amministrazioni pubbliche	187.632.104,34	195.296.109,00	- 7.664.004,66	-3,92%
da altri soggetti	-	-	-	-
Concessioni pluriennali	-	-	-	-
Altri risconti passivi	904.461.745,23	919.054.978,76	- 14.593.233,53	-1,59%
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.111.351.583,57	1.132.386.943,58	- 21.035.360,01	-1,86%

I risconti passivi, pari ad euro 1.111.351.582,57, includono euro 728.906.728,23 di pertinenza della Regione Lazio.

Conti d'Ordine

CONTI D'ORDINE	2019	2018	VAR	VAR %
1) Impegni su esercizi futuri	41.131.666,00	49.715.951,00	- 8.584.285,00	-17,27%
2) beni di terzi in uso	45.974.061,38	48.435.930,69	- 2.461.869,31	-5,08%
3) beni dati in uso a terzi	1.003.274,00	1.003.274,00	-	0,00%
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-	-
7) garanzie prestate a altre imprese	60.017.310,00	71.846.308,00	- 11.828.998,00	-16,46%
TOTALE CONTI D'ORDINE	148.126.311,38	171.001.463,69	- 22.875.152,31	-13,38%

I conti d'ordine, pari ad euro 148.126.311,38, includono euro 45.870.770,38 del Consiglio regionale, euro 28.078.116,00 di pertinenza di Cotral S.p.A., euro 60.120.601,00 di pertinenza di Lazio Innova S.p.A. ed euro 14.056.824,00 di SAN.IM. S.p.A.



6. Analisi delle principali voci che compongono il conto economico

Componenti positivi della gestione

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2019	2018	VAR	VAR %
Proventi da tributi	13.611.016.815,03	14.288.153.337,16	- 677.136.522,13	-4,74%
Proventi da fondi perequativi	-	-	-	-
Proventi da trasferimenti e contributi	1.656.666.631,57	1.585.723.278,75	70.943.352,82	4,47%
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.455.664.034,06	1.363.539.586,11	92.124.447,95	6,76%
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	2.228.439,00	2.216.015,00	12.424,00	0,56%
<i>Contributi agli investimenti</i>	198.774.158,51	219.967.677,64	- 21.193.519,13	-9,63%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubb	347.585.862,14	304.156.472,64	43.429.389,50	14,28%
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	204.251.931,41	168.182.780,92	36.069.150,49	21,45%
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	4.033.568,78	16.467.503,90	- 12.433.935,12	-75,51%
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	139.300.361,95	119.506.187,82	19.794.174,13	16,56%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di	-	-	-	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.418.990,00	2.400.804,00	1.018.186,00	42,41%
Altri ricavi e proventi diversi	162.147.824,31	143.561.810,47	18.586.013,84	12,95%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	15.780.836.123,05	16.323.995.703,02	- 543.159.579,97	-3,33%

Con riferimento ai Componenti positivi della gestione, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- I proventi da tributi, pari ad euro 13.611.016.815,03 sono integralmente di pertinenza della capogruppo regione Lazio. La variazione in diminuzione della voce rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dalla diversa modalità di contabilizzazione della manovra fiscale destinata alla sanità.
- Proventi da trasferimenti e contributi per euro 1.656.666.631,57 sono in gran parte di pertinenza della regione Lazio ed esprimono un valore al netto delle partite infragruppo elise.
- I ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici sono pari ad euro 347.585.862,14 ed esprimono un valore al netto delle partite infragruppo elise.



Componenti negativi della gestione

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2019	2018	VAR	VAR %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	68.267.120,31	63.958.824,78	4.308.295,53	6,74%
Prestazioni di servizi	738.728.185,31	751.489.038,26	12.760.852,95	-1,70%
Utilizzo beni di terzi	32.706.954,91	31.369.321,54	1.337.633,37	4,26%
Trasferimenti e contributi	12.776.896.067,37	13.378.639.550,94	601.743.483,57	-4,50%
<i>Trasferimenti correnti</i>	12.436.212.120,19	12.986.309.706,82	550.097.586,63	-4,24%
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	235.283.702,02	261.941.735,34	26.658.033,32	-10,18%
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	105.400.245,16	130.388.108,78	24.987.863,62	-19,16%
Personale	564.401.937,72	563.063.191,23	1.338.746,49	0,24%
Ammortamenti e svalutazioni	211.595.973,36	276.398.730,74	64.802.757,38	-23,45%
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	22.945.157,23	17.732.655,44	5.212.501,79	29,39%
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	78.417.132,74	68.082.829,99	10.334.302,75	15,18%
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	4.663.669,00	1.835.214,00	2.828.455,00	154,12%
<i>Svalutazione dei crediti</i>	105.570.014,39	188.748.031,31	83.178.016,92	-44,07%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.250.807,96	966.168,21	2.216.976,17	-229,46%
Accantonamenti per rischi	65.918.300,44	25.265.541,00	40.652.759,44	160,90%
Altri accantonamenti	16.224.895,00	2.630.173,00	13.594.722,00	516,88%
Oneri diversi di gestione	74.047.933,59	73.495.146,65	552.786,94	0,75%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	14.547.536.560,05	15.167.275.686,35	-619.739.126,30	-4,09%

Con riferimento ai Componenti negativi della gestione, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- Acquisto di materie prime e/o beni di consumo per euro 68.267.120,31: includono euro 51.769.009,99 di pertinenza di Cotral S.p.A.;
- Prestazioni di servizi per euro 738.728.185,31: includono euro 811.983.794,92 di pertinenza della capogruppo regione Lazio, euro 60.040.870,00 di pertinenza di Cotral S.p.A., euro 62.829.518,00 di pertinenza di Laziocrea, euro 21.764.936,00 di pertinenza di Disco e sono state operate elisioni per euro 293.609.975,76;
- Trasferimenti e contributi per euro 12.776.896.067,37, di cui euro 12.946.664.303,34 di pertinenza della Regione Lazio, euro 19.197.785,65 di pertinenza del Consiglio Regionale, euro 76.322.780,00 di pertinenza di Disco e sono state operate elisioni per euro 265.288.801,62.
- Personale per euro 564.401.937,72. Si riporta di seguito il dettaglio dei costi del personale ripartito per ciascun soggetto incluso nel perimetro di consolidamento:

P 2 -111





COSTO DEL PERSONALE 2019

Società / Ente dati in €	costo del personale
Regione Lazio	256.607.472,12
Consiglio Regionale	461.184,31
Cotral	147.696.181,00
Lazio Innova	19.244.965,00
Astral	11.890.117,00
Laziocrea	65.352.131,00
Sanim	0,00
Lazio Ambiente	10.913.413,00
DISCO	10.666.578,00
Ater Comune Roma	22.800.129,00
Ater Civitavecchia	1.559.535,29
Ater Provincia Roma	6.178.006,00
Ater Frosinone	4.206.436,00
Ater Provincia Latina	2.543.870,00
Ater Provincia Rieti	2.031.352,00
Ater Provincia Viterbo	2.250.568,00
totale	564.401.937,72

- Ammortamenti e svalutazioni per euro 211.595.973,36: includono euro 124.620.153,37 di pertinenza della capogruppo regione Lazio, euro 26.292.144,00 di pertinenza di Cotral. S.p.A., euro 11.296.878,00 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A., euro 34.452.175,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma.
- Accantonamenti per rischi per euro 65.918.300,44: includono euro 56.973.076,44 di pertinenza della capogruppo regione Lazio, euro 3.333.799,00 di pertinenza di Lazio Ambiente.
- Altri accantonamenti per euro 16.224.895,00: includono euro 14.820.667,00 di pertinenza di Lazio Ambiente.

P 2 -112





- Oneri diversi di gestione per euro 74.047.933,59: includono euro 28.229.807,43 di pertinenza della capogruppo regione Lazio, euro 6.037.129,00 di pertinenza di Cotral S.p.A. ed euro 7.303.799,00 di pertinenza di Lazio Ambiente ed euro 20.779.463,00 di pertinenza dell'ATER del Comune di Roma.

Proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2019	2018	VAR	VAR %
<i>Proventi finanziari</i>			-	
Proventi da partecipazioni	19.897,00	2.659.438,35	- 2.639.541,35	-99,25%
<i>da società controllate</i>	-	1.667.341,99	- 1.667.341,99	-100,00%
<i>da società partecipate</i>	19.894,00	992.093,36	- 972.199,36	-97,99%
<i>da altri soggetti</i>	3,00	3,00	-	0,00%
Altri proventi finanziari	32.349.731,07	34.187.247,04	- 1.837.515,97	-5,37%
Totale proventi finanziari	32.369.628,07	36.846.685,39	- 4.477.057,32	-12,15%
<i>Oneri finanziari</i>				
Interessi ed altri oneri finanziari	716.101.418,70	734.010.126,01	- 17.908.707,31	-2,44%
<i>Interessi passivi</i>	687.467.213,70	704.469.352,07	- 17.002.138,37	-2,41%
<i>Altri oneri finanziari</i>	28.634.205,00	29.540.773,94	- 906.568,94	-3,07%
Totale oneri finanziari	716.101.418,70	734.010.126,01	- 17.908.707,31	-2,44%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 683.731.790,63	- 697.163.440,62	13.431.649,99	-1,93%

I proventi finanziari, pari ad euro 32.369.628,07, includono euro 28.802.501,00 di pertinenza di SANIM S.p.A..

Gli oneri finanziari, pari ad euro 716.101.418,70, includono euro 684.024.285,70 di pertinenza della capogruppo regione Lazio ed euro 28.579.861,00 di pertinenza di SAN.IM. S.p.A..

Rettifiche di valore di attività finanziarie

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2018	VAR	VAR %
Rivalutazioni	43.891.337,13	29.103.752,92	14.787.584,21	50,81%
Svalutazioni	74.981,50	11.094.801,50	- 11.019.820,00	-99,32%
TOTALE RETTIFICHE (D)	43.816.355,63	18.008.951,42	25.807.404,21	143,30%

Tali voci sono inerenti alle rivalutazioni e svalutazioni delle partecipazioni della capogruppo.



Proventi e oneri straordinari

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2019	2018	VAR	VAR %
Proventi straordinari	140.175.170,89	174.273.852,06	- 34.098.681,17	-19,57%
Proventi da permessi di costruire	-	-	-	-
Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo	138.218.078,86	170.167.497,99	- 31.949.419,13	-18,78%
Plusvalenze patrimoniali	629.009,68	894.697,40	- 265.687,72	-29,70%
Altri proventi straordinari	1.328.082,35	3.211.656,67	- 1.883.574,32	-58,65%
Totale proventi straordinari	140.175.170,89	174.273.852,06	- 34.098.681,17	-19,57%
Oneri straordinari	123.933.492,10	43.141.327,59	80.792.164,51	187,27%
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	89.249.271,95	7.800.147,08	81.449.124,87	1044,20%
Minusvalenze patrimoniali	534.867,26	4.340.000,00	- 3.805.132,74	-87,68%
Altri oneri straordinari	34.149.352,89	31.001.180,51	3.148.172,38	10,16%
Totale oneri straordinari	123.933.492,10	43.141.327,59	80.792.164,51	187,27%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	16.241.678,79	131.132.524,47	- 114.890.845,68	-87,61%

I proventi straordinari, pari ad euro 140.175.170,89, includono euro 111.590.715,75 di pertinenza della capogruppo regione Lazio ed euro 26.427.368,00 di pertinenza di Disco.

Rientrano nella voce della capogruppo:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, per euro 110.950.024,72;
- Plusvalenze patrimoniali, per euro 629.009,68

Gli oneri straordinari, pari ad euro 123.933.492,10, includono euro 112.068.775,78 di pertinenza della capogruppo regione Lazio ed euro 11.435.378,00 di pertinenza di Disco.

Rientrano nella voce della capogruppo:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, per euro 82.356.025,63;
- Altri oneri straordinari, per euro 29.177.882,89.

Imposte

	2019	2018	VAR	VAR %
Imposte	42.385.862,59	42.247.424,15	138.438,44	0,33%

La voce imposte, pari a complessivi euro 42.385.862,59, include euro 14.960.669,11 di pertinenza della capogruppo regione Lazio (quota liquidata dell'IRAP), euro 2.030.797,48 di pertinenza del Consiglio regionale, euro 3.158.300,00 di pertinenza di Cotral, euro 914.195,00 di pertinenza di Laziocrea S.p.A. ed euro 15.384.216,00 di pertinenza dell'ATER Comune di Roma.

P 2 -114

**FASCICOLO D'AULA DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL
CONSIGLIO REGIONALE N.74 DEL 2 DICEMBRE 2020**

Sottofascicolo punto n. 4 dell'O.d.G.

Proposta di legge regionale n. 222 del 26 giugno 2020,
presentata dai consiglieri LEONORI, FORTE, BATTISTI,
CALIFANO, CAPRICCIOLI, CIANI, PATANÈ, PANUNZI, BONAFONI e
REFRIGERI e sottoscritta dal consigliere GRIPPO,
concernente: DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE,
PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA STREET ART.

EMENDAMENTO

Alla PDI. 222 avente ad oggetto: *"Disposizioni per la valorizzazione, diffusione e promozione della street art"*

Art. 1 (Finalità e oggetto)

All'art. 1, dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma 3:

3. "lo scopo ulteriore della presente Legge è far conoscere, in maniera ancor più diffusa e completa, il Lazio contemporaneo con le caratteristiche di un vero e proprio museo a cielo aperto".


Pasquale CIACCHIARELLI


Ottavio TRIPODI


Giuseppe CANGEMI


Laura CARTAGINESE


Laura CORROTTI


Daniele GIANNINI

P 2 -118
1

EMENDAMENTO 1



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Art. 1

(Finalità e oggetto)

1. La Regione riconosce, promuove, valorizza e sostiene la Street Art, quale forma espressiva in grado, per la forte capacità comunicativa e di impatto sul territorio, di contribuire a rigenerare, riqualificare e valorizzare, in chiave culturale e sociale, i luoghi e i beni delle città, con particolare riferimento ad aree da recuperare nonché periferiche o extra-urbane.

2. La presente legge detta disposizioni finalizzate a favorire, attraverso interventi di Street Art, percorsi di costruzione pubblica e collettiva degli spazi urbano extra urbani, intesi nella dimensione di patrimonio sociale, civico e culturale, nonché a creare un rapporto costruttivo tra cittadini, in particolare giovani, ed istituzioni pubbliche, offrendo ai primi spazi idonei nei quali esprimere il proprio talento artistico.

✓



P 2 -119



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**PROPOSTA DI LEGGE N. 222 del 26/06/2020
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE,
PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA STREET ART”**

EMENDAMENTO

Alla pagina PI-154, all'art. 2, comma 1. le parole “artistiche” sono soppresse e sostituite dalle parole:
“di arte pubblica”

Marta Bonafoni

P 2 -121

EMENDAMENTO 13



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART

Al comma 1 dell'articolo 2 dopo la parola: “spazi” è inserita la seguente: “autorizzati”.

Marta Leonori

P 2 -122

Art. 2
(Definizione)

1. Ai sensi e per gli effetti della presente legge, si definiscono interventi di Street Art le opere artistiche realizzate, con qualunque tecnica e con carattere di unicità, su benie spazi di proprietà pubblica o privata ricadenti nei contesti urbano extra urbani.





CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART**

Al comma 1 dell'articolo 3 le parole “nonché ai soggetti privati di cui agli articoli 13 e seguenti del codice civile” sono sostituite dalle seguenti:

“nonché alle persone giuridiche di cui al Libro primo, Titolo II, del codice civile”.

Marta Leonori

P 2 -125

EMENDAMENTO

Alla Pdl 222 del 26 giugno 2020 avente ad oggetto:

"DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA STREET ART"

Art. 3

(Valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art)

All'art.3, al comma 1, dopo le parole "opere di Street Art" aggiungere le seguenti parole "che dovranno distinguersi anche per la valenza sociale e artistica del messaggio da veicolare"


Pasquale CIACCIARELLI

Orlando TRIPODI

Giuseppe Emanuele CANGEMI

Laura CARTAGINESE

Laura CORROTTI

Daniele GIANNINI

P 2 -126

2

EMENDAMENTO 12



**PROPOSTA DI LEGGE N. 222 del 26/06/2020
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE,
PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA STREET ART”**

EMENDAMENTO

Alla pagina P1-155, art. 3, comma 1. lettera a), dopo le parole “partecipativi” sono aggiunte le parole:
“multidisciplinari”

Marta Bonafoni

P 2 -127

2

EMENDAMENTO 14

EMENDAMENTO

Alla PDL 222 avente ad oggetto: "Disposizioni per la valorizzazione, diffusione e promozione della street-art"

Art. 3

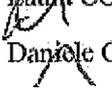
(Valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art)

All'art.3, al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente lettera d):

d)abbiano una valenza formativa per i giovani che si avvicinano alla Street-Art


Pasquale CIACCIARELLI

Orlando TRIPODI

Giuseppe CANGEMI

Laura CARTAGINESE

Laura CORROTTI

Daniele GIANNINI

P 2 -128

2

EMENDAMENTO 2

Art. 3

(Valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione concede ai comuni, ivi compresi per Roma Capitale i suoi municipi, nonché ai soggetti privati di cui agli articoli 13 e seguenti del codice civile, contributi finalizzati a sostenere iniziative di realizzazione, valorizzazione, promozione e diffusione delle opere di Street Art. A tal fine la Regione, con cadenza annuale, adotta, in conformità ai criteri e alle modalità di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), un apposito avviso riconoscendo priorità agli interventi che:

- a) siano espressione di percorsi partecipativi;
- b) assicurino la qualità complessiva della proposta, in termini di coerenza e innovatività del progetto curatoriale, valore artistico e longevità conservativa delle opere, impatto sociale e culturale dell'operazione, capacità di recuperare all'uso collettivo spazi dismessi o di valorizzare luoghi di particolare importanza per le comunità locali;
- c) siano accessibili e fruibili al pubblico, al fine di promuovere il territorio ed incoraggiare lo sviluppo dell'aggregazione.



P.L. n. 222

FASCICOLO D'AULA - EMENDAMENTI

Sottofascicolo: ARTICOLO 4

- Emendamenti proposti:

Proponente	N. Emendamenti
- LEONORI	03
- BONAFONI	01
TOTALE	04



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART”**

Al comma 1 dell'articolo 4 dopo le parole: “i comuni redigono” inserire le seguenti: “e trasmettono alla Regione”

Marta Leonori

Marta Leonori

P 2 -131³



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**PROPOSTA DI LEGGE N. 222 del 26/06/2020
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE,
PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA STREET ART”**

EMENDAMENTO

Alla pagina P1-156, art. 4, comma 1., dopo le parole “rispettivo territorio,” sono aggiunte le parole:

“anche su proposte da parte dei cittadini,”

Marta Bonafoni

P 2 -132

3



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART**

Al comma 1 dell'articolo 4 le seguenti parole sono soppresse: “L'elenco è trasmesso alla Regione entro i trenta giorni successivi”.

Marta Leonori

P 2 -133



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
"DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART"**

All'articolo 4 dopo il comma 2 inserire il seguente comma:

"2 bis. I comuni possono integrare l'elenco di cui al comma 1 con l'individuazione di muri liberi, intesi quali spazi urbani messi a disposizione sui quali è consentita la libera espressione artistica."

Marta Leonori

P 2 -134

5



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Art. 4

(Elenco degli spazi disponibili per interventi di Street Art)

1. Entro centottanta giorni dalla data di approvazione del regolamento di cui all'articolo 6, i comuni redigono un elenco dei beni e degli spazi disponibili, individuati nel rispettivo territorio, da destinare a interventi di Street Art. Tale elenco comprende anche i beni e gli spazi di altri soggetti pubblici o di privati che abbiano manifestato interesse a seguito di avviso pubblicato dal comune. L'elenco è trasmesso alla Regione entro i trenta giorni successivi.

2. L'elenco di cui al comma 1 è aggiornato annualmente ed è reso pubblico nei portali web istituzionali dei comuni nonché in una specifica sezione del portale istituzionale della Regione e negli altri siti web regionali correlati.

V



Art. 5

(Catalogo delle opere. Premio regionale "Lazio Street Art")

1. La Regione procede alla promozione e valorizzazione, anche a fini turistici, degli interventi di Street Art realizzati nel territorio regionale, diffondendone la conoscenza attraverso i propri canali di comunicazione e un catalogo delle opere realizzato mediante una piattaforma digitale condivisa e popolata di concerto con i comuni.

2. È istituito il premio regionale "Lazio Street Art" attribuito annualmente alle migliori opere o progetti artistici di Street Art realizzati nel territorio regionale.

3. Nel regolamento di cui all'articolo 6 sono definite le modalità di candidatura, selezione e assegnazione del premio regionale "Lazio Street Art".





CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
"DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART"**

Al comma 1 dell'articolo 6, dopo le parole "della commissione consiliare competente" aggiungere le seguenti: "e quello del CAL reso secondo le procedure di cui all'articolo 12 della legge regionale 26 febbraio 2007 n. 1".

Marta Leonori

P 2 -139⁶



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
"DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART"**

La lettera c) del comma 1 dell'articolo 6 è sostituita dalla seguente:

"c) le modalità di ricognizione, censimento e comunicazione per i fini e le attività di cui all'articolo 5, comma 1;"

Marta Leonori

P 2 -140

EMENDAMENTO

Alla Pdl 222 del 26 giugno 2020 avente ad oggetto:

"DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA STREET ART"

Art. 6

(Regolamento regionale per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art. Linee guida per l'adozione da parte dei comuni dei regolamenti)

All'art.6, al comma 2, dopo le parole della presente legge, aggiungere le seguenti ulteriori parole "sentita la Commissione consiliare competente"


Pasquale CIACCIARELLI


Orlando TRIPODI


Giuseppe Emanuele CANGEMI


Laura CARTAGINESE


Laura CORROTTI


Daniele GIANNINI

P 2 -141

1

EMENDAMENTO 11



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

EMENDAMENTO ALLA P.L. N. 222
“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA
STREET ART

Al comma 2 dell'articolo 6, dopo le parole “Giunta regionale” aggiungere le seguenti: “previo parere del CAL reso secondo le procedure di cui all'articolo 12 della legge regionale 26 febbraio 2007 n. 1”.

Marta Leonori

Marta Leonori

P 2 -142

8



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Art. 6

(Regolamento regionale per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art. Linee guida per l'adozione da parte dei comuni dei regolamenti)

1. La Giunta regionale adotta, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della commissione consiliare competente, il regolamento regionale sulla valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art nel quale sono definiti:

- a) i criteri e le modalità di concessione dei contributi regionali di cui all'articolo 3;
- b) le modalità di redazione, trasmissione e aggiornamento dell'elenco comunale degli spazi disponibili per interventi di Street Art di cui all'articolo 4;
- c) le modalità di ricognizione e censimento di cui all'articolo 5, comma 1;
- d) le modalità di svolgimento del concorso annuale relativo al premio regionale "Lazio Street Art" di cui all'articolo 5, comma 2;
- e) ogni altra disposizione attuativa della presente legge.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce, altresì, le linee guida per i comuni che adottano propri regolamenti di disciplina della Street Art.



Art. 7

(Abrogazioni. Disposizione transitoria)

1. I commi 66, 67 e 68 dell'articolo 7 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, relativi ai contributi per la promozione e il sostegno della Street Art, sono abrogati.

2. Ai procedimenti relativi ai contributi concessi ai sensi dell'articolo 7, commi 66, 67 e 68 della l.r. 28/2019, non ancora conclusi alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al medesimo articolo 7 della l.r. 28/2019.



Art. 8

(Disposizioni finanziarie)

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7, in riferimento all'anno 2020, agli oneri derivanti dalla presente legge, con esclusione di quelli relativi agli articoli 4, comma 2, e 5, comma 1, si provvede mediante l'istituzione nel programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", titolo 1 "Spese correnti", del "Fondo per la valorizzazione, la promozione e la diffusione della street art" alla cui autorizzazione di spesa, pari a euro 200.000,00 per ciascuna annualità 2021 e 2022, si provvede, per l'anno 2021, mediante la riduzione, rispettivamente, per euro 100.000,00, dell'autorizzazione di spesa relativa all'articolo 7, commi da 66 a 68, della l.r. 28/2019, di cui al programma 02 della missione 05, titolo 1, e per euro 100.000,00, del fondo speciale di cui al programma 03 della missione 20, titolo 1, e per l'anno 2022, mediante la corrispondente riduzione del fondo speciale di cui al programma 03 della missione 20, titolo 1.

2. Agli oneri derivanti dagli articoli 4, comma 2, e 5, comma 1, relativi alle attività da effettuarsi sui canali di comunicazione della Regione e al catalogo delle opere di Street Art da realizzarsi con piattaforma digitale, si provvede mediante l'istituzione nel programma 02 della missione 05, titoli 1 e 2 "Spese in conto capitale", di due apposite voci di spesa:

- a) "Spese per la conoscenza e la promozione della Street Art anche attraverso tecnologia digitale – parte corrente", alla cui autorizzazione di spesa pari ad euro 30.000,00 per l'anno 2022, si provvede mediante la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2020-2022, a valere sulla medesima annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1;
- b) "Spese per la conoscenza e la promozione della Street Art anche attraverso tecnologia digitale – parte in conto capitale", alla cui autorizzazione di spesa pari ad euro 70.000,00, per l'anno 2021, si provvede mediante la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2020-2022, a valere sulla medesima annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03 della missione 20, titolo 2.





CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.



P 2 -149



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

1970 - 2015

PROPOSTA DI LEGGE N. 222

CONCERNENTE:

**“DISPOSIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE
E DIFFUSIONE DELLA STREET ART”**



P 2 -151

SOMMARIO

Art. 1 *(Finalità e oggetto)*

Art. 2 *(Definizione)*

Art. 3 *(Valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art)*

Art. 4 *(Elenco degli spazi disponibili per interventi di Street Art)*

Art. 5 *(Catalogo delle opere. Premio regionale "Lazio Street Art")*

Art. 6 *(Regolamento regionale per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art. Linee guida per l'adozione da parte dei comuni dei regolamenti)*

Art. 7 *(Abrogazioni. Disposizione transitoria)*

Art. 8 *(Disposizioni finanziarie)*

Art. 9 *(Entrata in vigore)*

